



Città di Castelfranco Emilia

- Provincia di Modena -

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 28 novembre 2012

Indice Analitico

- 1) *Comunicazioni del Presidente del Consiglio* **pag. 03**
- 3) *Comunicazioni dei consiglieri* **pag. 04**
- 4) *Assestamento bilancio 2012. Parziale destinazione avanzo di amministrazione accertato con il rendiconto 2011* **pag. 07**
- 5) *Convenzione per la gestione del sistema bibliotecario intercomunale costituito fra i Comuni di Castelfranco Emilia, Spilamberto, San Cesario sul Panaro, l'Istituto Spallanzani, l'associazione Overseas e il Centro di documentazione provinciale* **pag. 05**
- 6) *Atto di indirizzo per l'esercizio dell'attività estrattiva nel Comune di Castelfranco Emilia (MO). Approvazione* **pag. 22**
- 7) *Adesione alla convenzione per la realizzazione di un progetto nazionale che garantisca la gestione coordinata ed integrata della promozione di azioni di divulgazione e di sviluppo dei carburanti per autotrazione a basso impatto ambientale e di monitoraggio degli effetti sulle misure attuate ed accettazione dello Statuto I.C.B.I.* **pag. 54**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA

Il presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri. Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

1. Comunicazioni del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Devo dire che il consigliere Barbieri mi ha chiamato, mi ha telefonato che è ammalato e quindi non è presente.

3. Comunicazioni dei consiglieri.

PRESIDENTE. Comunicazioni tanto tu non ne hai, direi che comunicazioni dei consiglieri ce ne sono? La consigliera Righini mi ha chiesto la parola. Prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Grazie presidente. Comunicazione al Consiglio comunale. In riferimento all'ordine del giorno da me presentato e protocollato in data 16/11/2012 con oggetto: "Il Consiglio comunale si esprima sulla proposta di riportare il Comune di Castelfranco Emilia in Provincia di Bologna", poiché dalla raccolta firme *on-line* da me promossa, ma anche attraverso la raccolta firme spontanea dei cittadini, dai sondaggi, articoli della stampa locale, dalle sollecitazioni di tantissimi cittadini è emerso che molto forte e sentita è l'esigenza di castelfranchesi di avere legittimamente riconosciuta la propria identità storica e territoriale, non altrettanto espressa e legittimata dal passaggio forzato alla Provincia di Modena avvenuto nel 1929, da dove ancora oggi la Diocesi pastorale di riferimento è quella di Bologna.

Per cui, nelle more della realizzazione della *maxi* Provincia di Modena e Reggio Emilia è quindi ancora più possibile che si allontanino i punti di riferimento istituzionale di questa Provincia dal nostro Comune, mentre sempre più ritorna vicina e accessibile la Provincia di Bologna, anche in vista del fatto che quest'ultima diventerà Città Metropolitana con maggiori e migliori possibilità di realizzazione istituzionale e di funzionalità del nuovo Ente.

Chiedo quindi che nella trascrizione di questa seduta comunale venga messa a verbale questa mia comunicazione, quale consigliere del Comune di Castelfranco Emilia.

Chiedo che venga portato, entro trenta giorni dalla presentazione di questo ordine del giorno in oggetto, così come previsto dal Regolamento comunale, la sua trattazione al primo Consiglio comunale utile, questo affinché Consiglio comunale e Giunta si esprimano e valutino l'opportunità in merito alla proposta di riportare il nostro Comune in Provincia di Bologna. Grazie. Questa è la prima comunicazione.

La seconda comunicazione la faccio per nome del capogruppo della Lega Nord Barbieri Giorgio, che è assente per malattia. "È mio dovere e volontà di consigliere comunale, capogruppo della Lega Nord – Padania giustificare la mia assenza all'odierna seduta del Consiglio comunale per seri problemi di salute.

Tale dichiarazione viene resa altresì per non confondermi con altri consiglieri, quale Marco Gabbiadini, che sistematicamente è stato assente e mai nessuna giustificazione risulta annotata nei verbali del Consiglio, cosa che peraltro è stata da me segnalata formalmente ieri oltre che allo stesso Presidente del Consiglio Boccia, anche al Ministero dell'Interno e alla Prefettura di Modena. Attendo quindi dal Presidente del Consiglio comunale Boccia il dovuto pronunciamento in merito.

Barbieri Giorgio, capogruppo Lega Nord, Consiglio comunale di Castelfranco Emilia".
Grazie.

5. Convenzione per la gestione del sistema bibliotecario intercomunale costituito fra i Comuni di Castelfranco Emilia, Spilamberto, San Cesario sul Panaro, l'Istituto Spallanzani, l'associazione Overseas e il Centro di documentazione provinciale

PRESIDENTE. A questo punto, c'è una richiesta da parte dell'assessore Bertelli, siccome ha un impegno istituzionale, noi abbiamo la sua delibera al punto n. 5, chiedeva di poterla trattare subito per poter poi ottemperare a questo suo impegno istituzionale. Chiedeva se i consiglieri erano d'accordo nel trattarla prima dell'asestamento di bilancio.

Siamo tutti d'accordo? Bene, ne prendiamo atto.

Quindi inviterei l'assessore Bertelli ad illustrare il punto n. 5, cioè: "Convenzione per la gestione del sistema bibliotecario intercomunale costituito fra i Comuni di Castelfranco Emilia, Spilamberto, San Cesario sul Panaro, l'Istituto Spallanzani, l'associazione Overseas e il Centro di documentazione provinciale". Prego, assessore.

ASSESSORE BERTELLI. Grazie presidente. Gli Enti aderenti sono i tre Comuni di Castelfranco, San Cesario e Spilamberto, Spilamberto che storicamente ha preferito aderire al nostro sistema anziché a quello di Vignola, a cui si sono aggiunti in tempi più recenti l'Istituto Spallanzani, l'associazione *Overseas* di Spilamberto che ha l'obiettivo di valorizzare patrimoni specialistici, cioè *Overseas* ha un patrimonio documentale sui temi della pace, sulla nonviolenza e sullo sviluppo sostenibile e la cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo.

La Provincia di Modena ha organizzato i sistemi bibliotecari sulla base e i principi della cooperazione. Il nostro è stato istituito nel 1990 e da allora è stato periodicamente rinnovato.

Il testo della convenzione ricalca quello *standard* precedente, dell'anno passato, la cui stesura è stata predisposta insieme ai rappresentanti di altri sistemi bibliotecari della Provincia di Modena.

Sono state attuate alcune piccole modifiche da parte della gestione finanziaria per adeguarla allo *status* attuale. Il testo si divide in due parti, la gestione del sistema bibliotecario in sé, quindi i rapporti con gli altri Enti, Conferenza rappresentanti, Commissione tecnica e responsabili del sistema, e i rapporti – la seconda parte – i rapporti con il CEDOC, Centro provinciale di documentazione, che è un'Istituzione della Provincia di Modena che è il gestore della rete bibliotecaria provinciale, a cui noi attingiamo.

La convenzione ha la durata di un anno.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Ci sono interventi? Mi sembra che la questione sia pacifica. Se non vi sono interventi, passerei direttamente alla votazione.

È arrivato il consigliere Casagrande nel frattempo, quindi siamo sedici. Quindi passiamo alla votazione.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli

16

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli 16

(Il Consiglio approva all'unanimità)

PRESIDENTE. Salutiamo l'assessore, buonasera assessore.

4. Assestamento bilancio 2012. Parziale destinazione avanzo di amministrazione accertato con il rendiconto 2011.

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 4: “Assestamento bilancio 2012. Parziale destinazione avanzo di amministrazione accertato con il rendiconto 2011”.

La parola all'assessore Sabattini. Prego, assessore.

ASSESSORE SABATTINI. Buonasera a tutti. Questo è il punto passato ovviamente in Commissione, è l'ultimo atto di variazione di bilancio, assestamento che ha come scadenza – come sapete – il 30 novembre, è l'ultima variazione di bilancio dell'anno e si provvede in questa scadenza a fare la ricognizione, l'ultima ricognizione di tutti i capitoli di tutti gli stanziamenti di bilancio assegnati a ogni Servizio.

La manovra di assestamento registra un'economia complessiva di circa 450.000 euro dovuti a un *mix* di maggiori entrate e minori spese registrate nel corso dell'esercizio. Alcune economie, adesso senza stare a entrare nel dettaglio delle stesse, poi è chiaro in questa prima esposizione, poi magari ci possiamo entrare nella replica, alcune economie sono dovute a risorse stanziare per interventi programmati nel 2012 e slittate in avanti anche a seguito degli eventi sismici, che hanno ovviamente impegnato la struttura e i Servizi in un'attività assolutamente straordinaria, oltre al fatto di economie generate da alcuni Servizi che sono stati anticipatamente chiusi a fronte dell'evento sismico, e quindi hanno generato economie di bilancio.

In più, c'è un'economia, che poi avevamo visto anche in Commissione, quella riguardante l'economia sui Servizi Sociali riguardante le comunità per minori dovute a servizi – voi sapete, l'abbiamo affrontato in Commissione – le comunità per minori hanno un costo importantissimo all'interno del nostro bilancio, quest'anno c'è stata una situazione un po' più favorevole per i casi che sono sopraggiunti nel corso dell'anno, in più sono stati sviluppati progetti specifici per creare poi economie in bilancio, come l'investimento comunque sull'affido.

Diciamo che se non ci sono dati particolarmente rilevanti nella ricognizione, ci sono due dati importanti da sottolineare nell'assestamento. Riprendendo un po' quello che ci siamo detti durante la scadenza degli equilibri di bilancio, quindi relativo a quello che era un problema macroscopico che avevamo registrato al 30 settembre, voi vi ricordate, abbiamo fatto una lunga discussione in merito a quelle che sono state le stime del Ministero relative al gettito potenziale sul nostro territorio della nuova Imposta municipale unica e la conseguente stima da parte del Ministero del fondo sperimentale di riequilibrio, quindi diciamo i trasferimenti che vengono dallo Stato, vi ricordate tutta la discussione che avevamo fatto nel corso del punto degli equilibri di bilancio, noi avevamo scelto correttamente di non iscrivere quelle somme senza senso comunicate dal Ministero all'interno del bilancio e, a seguito di quelle stime, avevamo provveduto a fare sollecitazioni al Ministero dell'Interno, al Ministero della Finanza, alla Prefettura che hanno dato poi esito positivo, perché il 15 ottobre sono state ricalcolate le stime sul nostro territorio che risultano ancora più elevate rispetto a quello che è, secondo le stime fatte da noi, superiori rispetto al gettito potenziale, ma decisamente più in linea rispetto a quelle che erano in precedenza. Parliamo di una differenza di oltre 6 milioni e mezzo di euro di stima. Tanto per dire che quei dati erano assolutamente senza senso.

Ci tengo a sottolinearlo anche per consentire a quei gruppi che avevano assunto, anche sulla stampa, delle posizioni onestamente credo anche un po' demagogiche, di poter provvedere

al più presto a fare le dovute rettifiche. Diciamo che la previsione che avevamo fatto nella scorsa seduta, si è ovviamente verificata e quindi ritengo anche di sottolineare a tutti la possibilità di comunque rettificare, anche per cercare di dire ai nostri cittadini da una parte di non creare assolutamente il panico, dall'altra parte di poter dire la verità.

La scelta in assestamento, essendo questo l'ultimo appuntamento di variazione, è stata quella di recepire la stima del Ministero del fondo sperimentale di riequilibrio, quindi introducendo il valore stimato dal Ministero e dall'altra parte, sempre nell'ottica della prudenza di equilibrio del bilancio complessivo, di mantenere invece la nostra stima di gettito IMU.

Considerate che il gettito IMU che si maturerà sul territorio e il fondo sperimentale di riequilibrio sono due vasi comunicanti, quindi se cresce uno, cala automaticamente l'altro. Però vista e considerata l'esperienza di questo anno, abbiamo pensato per prudenza di registrare il dato del fondo sperimentale di riequilibrio, ma mantenere quelle che noi riteniamo le stime più corretta per quello che riguarda il gettito IMU, che dovrebbe essere generato sul nostro territorio.

Il differenziale tra il fondo sperimentale di riequilibrio iscritto in bilancio e il fondo stimato dal Ministero, con le caratteristiche che vi dicevo poc'anzi, portano una differenza di oltre 880.000 euro, che noi andiamo a sopperire a questa difficoltà utilizzando le somme accantonate durante l'atto di equilibrio di bilancio del 30 settembre, quindi andando ad utilizzare l'economia sugli utili delle Istituzioni, più le economie dalla manovra di assestamento che ci portano a riequilibrare il bilancio, cioè rimane in perfetto equilibrio con una sola differenza di 57.000 euro che andiamo a coprire, vincolando una somma di 100.000 euro dell'avanzo di amministrazione rendicontato nel consuntivo 2011.

Altro dato che occorre sottolineare, è che dal 1 gennaio 2013, a meno di proroghe o di cambi di rotta improvvisi, quindi credo che questa sia una premessa assolutamente doverosa da fare, dovrebbe vedere la luce un nuovo tributo locale, che è la TARES.

Il tributo della TARES è stato introdotto con il decreto salva-Italia del 2011, il primo decreto del Governo Monti, questo nuovo tributo dovrà andare ad assorbire quella che era la Tariffa di igiene ambientale, quindi quella che era la vecchia Tarsu, la vecchia tassa dei rifiuti che oggi è per questo territorio la Tariffa di igiene ambientale, quindi se le cose rimarranno come sono oggi, dal 1 gennaio 2013 non si pagherà più direttamente al gestore, a *Hera*, i cittadini non avranno più la bolletta con *Hera* per la tassa dei rifiuti, ma torneranno ad avere la richiesta di questo tributo da parte dell'Ente Locale, tornando un po' alle condizioni che c'erano quando c'era la Tarsu.

La TARES, questa nuova imposta è composta da una parte che va a piena copertura previsto dalla norma del cento per cento del Piano economico finanziario, ma a Castelfranco già questa cosa esisteva in precedenza. In più, sempre l'introduzione di questo nuovo tributo introduce uno 0,30 euro per metro quadro della superficie catastale degli immobili che pagano la tariffa dei rifiuti. Questa somma viene incassata dall'Ente Locale e automaticamente lo Stato taglia di questa cifra il fondo sperimentale di riequilibrio. Quindi questa introduzione è un tributo, che è nazionale, che passa soltanto dal bilancio locale.

Quindi l'introduzione che facciamo con l'assestamento sul pluriennale 2013-2014, sui bilanci 2013 e 2014, è l'introduzione di due righe che prevedono l'entrata di questo nuovo tributo e dall'altra parte, per un'entrata di dieci, prevediamo la spesa di otto o di nove del Piano economico finanziario, perché poi *Hera* farà fattura al Comune che pagherà il servizio che viene

svolto sul territorio. E quell'altro uno viene tagliato dal fondo sperimentale di riequilibrio, quindi è una variazione che va pari entrata e pari spesa.

Per quello che riguarda le variazioni di conto capitale, non ci sono variazioni in conto capitale significative, ci sono soltanto cambi di pressoché fonti di finanziamento, le previsioni di entrata registrano alcune entrate che non si sono verificate da piccole alienazioni, che prevedevamo di riuscire a fare nel corso del 2012, ma che verranno quasi sicuramente riprogrammate nel corso del 2013 e vi è una minore entrata di 30.000 euro da quelle che sono le concessioni cimiteriali.

Diciamo che sul conto capitale è stato introdotto qualche nuovo investimento di piccola entità. Poi se negli interventi si entra nello specifico, magari le affrontiamo in una maniera più puntuale.

Con l'asestamento viene certificata la previsione di rispetto del Patto di Stabilità. Anche qui, anche riprendendo un po' le discussioni che erano avvenute nel corso dello scorso Consiglio relativo agli ordini del giorno, in quella sede non sono intervenuto, sono contenuti, sia nell'ordine del giorno del gruppo della Lega, che del Comitato "Liberi di scegliere", una grossa inesattezza che riguarda il fatto che il Comune di Castelfranco non è non soggetto al Patto di Stabilità in quanto terremotato, è assolutamente soggetto al Patto di Stabilità, ma ha un obiettivo più basso rispetto a quello che era previsto *ante* sisma.

Per quello che riguarda il 2013 e il 2014, il Patto di Stabilità ad oggi è quello previsto dalla norma. E voi sapete che se oggi si programma un eventuale investimento, il problema del Patto non è nell'anno in cui si programma l'investimento, ma è nel momento in cui quell'investimento viene pagato.

Quindi io direi che ho concluso la mia illustrazione, e sono disponibile ovviamente a chiarimenti.

Discussione generale

PRESIDENTE. Bene, grazie assessore.

Apriamo il primo giro di consultazione. Quindi i consiglieri che vogliono intervenire. Prego, consigliere Righini.

CONSIGLIERE RIGHINI. Noi stiamo vedendo un asestamento di bilancio che ha un punto e due novità. Il primo punto è particolare, che viene iscritto in bilancio un importo che non è quello che non è stato stabilito dal MEF, cioè dal Ministero delle Finanze, ma dal Comune. Quindi abbiamo un importo che è di 5.800.000 euro, invece di 6.671.000 euro.

Questo lo riteniamo un *handicap*, perché chiaramente se è richiesto nella stesura dei bilanci e nelle variazioni che si debba mettere quello che è previsto dal MEF, riteniamo che sia necessario per fare un bilancio, una variazione di bilancio prevedendo questi importi e non quello che invece ritiene il Comune sia. Quindi questa modifica, questo fatto che ci sia un importo di 800 e passa mila euro di differenza, fa sì che questo può essere bilanciato con quello che si è detto, cioè con 380.000 euro che sono gli utili delle Istituzioni, con 451.000 euro che è il saldo positivo delle Istituzioni, 380.000 euro gli accantonamenti, il vincolo di 100.000 euro mantenuto e lo svincolo di avanzo di 400.000 euro.

Questa situazione è già stata vista nella precedente manovra di assestamento di bilancio, anche in quel caso lì è stato utilizzato questo sistema, noi non lo riteniamo valido e confacente, quindi già crea delle problematiche accettare questo assestamento di bilancio.

L'altro problema, l'altra domanda che abbiamo fatto in Commissione che abbiamo avuto, riteniamo se fosse più facile e più possibile un chiarimento migliore, perché è un importo di un certo livello, questi servizi sociali che sempre in crescita, quest'anno o in questa variazione di bilancio abbiamo 220.000 euro invece in diminuzione. In particolare, abbiamo 110.990 euro per minori spese all'assistenza dei minori.

È stato detto che questo è dovuto ad una motivazione di presa in carico di minori con un sistema diverso da quello che è stato usato fino ad oggi, ma secondo noi, visto che – come ha detto giustamente l'assessore – sono importi piuttosto elevati quelli che riguardano l'assistenza ai minori, è doveroso dare una spiegazione migliore di come sono modificate, o state modificate, in particolare in questo esercizio le prese in carico o quanto è stato fatto per diminuire questi costi. Quindi questa è l'altra domanda.

Questo vale anche per i discorsi dei costi dei Centri *handicap* “Arcobaleno” e “Il Girasole”, che sono diminuiti – è stato detto sempre in Commissione – perché con il terremoto sono stati meno giorni utilizzate. Vorremmo capire quanto realmente c'è stato un minor utilizzo di questi servizi e di quanti giorni corrisponde questo minor utilizzo. Quindi questo per avere più chiarezza su questa variazione di bilancio.

L'altro ragionamento che si vorrebbe fare, e questa è la novità di questa variazione di bilancio, è che vengono inseriti all'interno i costi, il costo del personale che prima era invece nel bilancio delle Istituzioni dei Servizi Sociali e dei Servizi Scolastici. Il costo del personale che sono svariati milioni di euro.

Questo quindi chiaramente è stato sempre detto in Commissione, perché dal 2013 o 2014 verranno eliminate queste due Istituzioni, probabilmente aspettiamo a farlo, perché ci saranno delle modifiche a livello nazionale di come verranno redatti i bilanci, per cui crediamo che sia il momento migliore. Ci pare strano, perché in bilancio vengono messe queste entrate, uscite di questo importo, ma rimangono poi nei bilanci delle Istituzioni, sia della scuola che dei servizi sociali, tutti quegli altri sono i vari finanziamenti del Comune per le spese e le uscite e le entrate che riguardano sia la scuola che le Istituzioni. Quindi questa cosa non capiamo fino a che punto abbia valenza, ma soprattutto questo ragionamento di dire: andiamo al 2014, non vorrei che venga più un passiamo la mano, visto che nel 2014 avremo poi – è una nostra considerazione – avremo di nuovo le elezioni comunali, quindi eventualmente passiamo la mano e vedremo poi se sarà il caso o no di chiudere.

Per adesso mi fermo e al secondo passaggio. Grazie.

PRESIDENTE. Vi sono altri interventi?

Prego, consigliere Campedelli.

CONSIGLIERE CAMPEDELLI. Questo che ci è stato presentato, è un assestamento di bilancio, in gran parte lo potremmo definire contabile, è assestamento in gran parte obbligato con ben poco restante alla discrezionalità della Giunta.

Perciò non avendo noi spazio a valutazioni di merito e trattandosi di argomento di bilancio, ci limitiamo a prenderne atto. Ma appunto trattandosi di bilancio ed essendo noi minoranza, preannuncio che il nostro voto sarà, per un motivo direi proprio tecnico, contrario.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Franciosi.

CONSIGLIERE FRANCIOSI. Grazie presidente. La delibera che abbiamo visto in Commissione e che ci troviamo questa sera davanti, è ovviamente – come tutti noi sappiamo – molto importante per il bilancio e la struttura di questo Comune e – come ha detto giustamente credo il consigliere Campedelli – è sostanzialmente un assestamento contabile obbligato, perché in questa fase comunque siamo in un certo senso stati ligi e puntuali a quello che ci viene chiesto dalle norme nazionali. E per questo le variazioni che vengono espresse in questo bilancio, sono anche di difficile discussione. La cosa più importante di un bilancio credo che sia in pareggio, questo credo che sia uno dei motivi principali per cui si debbano fare tante variazioni e una di queste è sostanzialmente mirata a mettere tutte le cose a posto, detto in parole povere.

Faccio questa premessa, perché come ha anche sottolineato l'assessore, nell'ultimo Consiglio dove si è parlato di bilancio, anch'io sono stato molto colpito dalle parole, purtroppo non c'è questa sera il consigliere Barbieri, ma anche comunque la discussione che è venuta fuori, dove si additava questa Amministrazione di un non corretto utilizzo di quello che ci veniva fornito dal Ministero e quindi diciamo che facevamo la scelta sbagliata nel non iscrivere a bilancio ciò che ci veniva proposto. Sto parlando delle stime del Ministero dell'Economia e delle Finanze che poco fa la consigliera Righini parlava.

Io credo che non sia tanto la differenza fra la stima – perché qua stiamo parlando di una stima – di gettito che attualmente ci viene proposto dal Ministero, quella che fa il Comune, ma credo che debba venire agli occhi la differenza enorme della stima errata che a luglio del 2012 ci veniva posta. Stima dovuta ad errori che – vorrei sottolineare – il capodipartimento degli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno in data 29/10 ha chiarito inviando una nota indirizzata al Ministero dell'Economia dopo una lettera inviata da questo Comune, nel dire che quelle stime non erano corrette, e da lì si sono riviste le stime.

Proprio perché, come quando diciamo che il terremoto in generale stravolge un territorio, in questo caso purtroppo, se siamo stati colpiti in maniera poco tangibile, a noi ci ha portato sicuramente dei problemi. Questa credo che sia anche una di quelle cose che non si vedono per strada, ma si leggono poi nei bilanci o comunque creano delle complicazioni nelle Amministrazioni.

Quindi io credo che sia giusto – come ha detto anche l'assessore – che chi a suo tempo ha avanzato dei dubbi, chi ha scritto anche magari in giro su qualche giornale che il Comune aveva 7 milioni di debiti, un buco da 7 milioni, credo che debba anche pensare di ogni tanto rivedere le parole.

Detto ciò, per stare sulla delibera, è vero che abbiamo delle variazioni, balza agli occhi quella sicuramente sull'assistenza ai minori che – come ha detto giustamente l'assessore – non si può gioire, si deve prenderne atto del fatto che quest'anno magari abbiamo avuto meno bisogno di spendere molti più soldi per l'assistenza ai minori, ma che è un bisogno che dobbiamo fare

quando ce n'è bisogno, perché è una spesa che va fatta quando ce n'è bisogno, credo. Perché quello è un bisogno importante.

Idem, un'altra variazione che abbiamo sul bilancio è di dove sono collocate le spese di personale, le variazioni positive delle spese del personale nel bilancio delle Istituzioni è sicuramente un modo per ricollocare meglio nel bilancio queste spese.

Mi preme sottolineare che la difficoltà che può avere un Ente Locale, in un quadro come l'attuale normativo dove, a livello nazionale, le norme non sono ben chiare e sono in evoluzione costante e portano comunque gli Enti Locali a dover rivedere o riequilibrare, per esempio certi tributi, trasformarli in tariffe, rivederli l'anno successivo di nuovo i tributi, e portano oltre al tributo di cui stiamo parlando, della Tarsu, oltre magari all'inserimento, al prima togliere in un Governo e poi successivamente reinserire l'IMU, portano sicuramente delle spese di fatica e anche delle spese di qualità, e questo credo che sicuramente è una sofferenza che abbiamo adesso nel semplice fatto che noi saremo sempre più costretti ad agire come degli esattori per lo Stato e non a fornire solamente dei servizi per i nostri cittadini.

Quindi io credo che sia anche giusto dirlo in questa Sala che il nostro Sindaco, l'assessore e comunque tutto il Partito Democratico ha sempre detto che ciò che è successo in vent'anni, ciò che ha portato questo Paese in questa situazione e che costringe ora gli Enti Locali a comportarsi in questo modo, non è corretto. Non è corretto nemmeno il modo di come siamo costretti a garantire il Patto di Stabilità che, sebbene – come sottolineava l'assessore sempre – siamo per questo 2012 a saldo zero, ma nel 2013-2014 si verificheranno sicuramente altri problemi. Si verificherà sicuramente una difficoltà. E credo che tutti quanti dovremmo almeno capire la difficoltà del momento e forse rivedere un attimino tutti quanti i nostri stili di vita che abbiamo sempre fino ad oggi portato avanti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
La parola al consigliere Gidari, prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie presidente. Innanzitutto parto dallo spunto che mi ha dato prima il collega Franciosi, che un bilancio pubblico vada in pareggio, credo che sia una ovvietà, quasi un normalità. Il problema non è se finisce in pareggio o meno, il problema è come vengono spesi i soldi pubblici. È quello lì il discorso. Sicuramente la situazione cambia di parecchio.

Per quanto riguarda questo assestamento di bilancio, le nostre perplessità come c'erano nel passato assestamento, ci sono anche oggi, perché tra l'altro quello che tu leggevi prima, d'accordissimo, per l'amor di Dio, però c'è anche una cosa che ti sfugge, che tu forse volutamente non hai letto. La trasmissione di quella famosa lettera da parte del Comune al Prefetto di Modena e poi il Prefetto di Modena l'avrebbe girato al Ministero dell'Economia, il Prefetto non ha fatto altro che trasferirla per opportuna conoscenza e valutazione. Questa valutazione ancora oggi è molto distante rispetto a quelle che sono le valutazioni fatte da questa Amministrazione.

Poi, tra le stime MEF e quelle dell'Amministrazione comunale, con un po' di arrotondamento ci sono circa 800.000 euro di differenza. Il problema non è passato. Se poi il Ministero dovesse avere ragione nel calcolo di queste stime, al di là che sia stato calcolato un piano di rientro, se così si può definire, ci sono delle grosse difficoltà. È inutile nascondere.

Altra cosa che mi premeva ricordare – e questo in tono anche polemico – nell'anno 2013 verranno stanziati, sono d'accordissimo, è sempre stato un nostro, se così si può dire, cavallo di battaglia, quello di dare maggiori mezzi per poter operare nel miglior modo possibile alla nostra Polizia Municipale, il problema è come vengono e dove vengono spesi questi soldi.

Noi investiamo 30.000 euro – l'ho sempre detto, è inutile – in una caserma, chiamiamola così, che caserma non è, sono due piani un po' arrangiati, io credo che quei soldi insieme all'altro importante investimento, potevano essere utilizzati in modo diverso per creare, sì, una centrale operativa per la nostra Polizia Penitenziaria, diciamo – utilizzo questo termine un po' bonario – un attimino un po' più dignitosa. Ad oggi abbiamo una caserma della Polizia Municipale dove non c'è una cella di sicurezza. I nostri uomini, chiamiamoli così, perché mi piace definirli così, sono sempre stato vicino alle forze dell'ordine e lo sarò sempre, lavorano spesso e volentieri in situazioni un po' difficili.

Poi, capisco e comprendo che sia importante investire, però investirli lì dove quando abbiamo nel centro cittadino la famosa Festa di San Nicola, ci troviamo anche in difficoltà per spostare i mezzi della Polizia Municipale, un po' sinceramente mi scappa da ridere. Sarebbe meglio averla in altri punti della Città.

Allora noi proponemmo, e si tramuterà sicuramente in una proposta di ordine del giorno, la vecchia Biblioteca del Comune di Castelfranco, dove lì tra l'altro c'è il Giardino dei Campanelli dove potrebbe essere sicuramente un parcheggio dove le autovetture della Polizia Municipale potrebbero avere minori difficoltà e sicuramente andrebbero a presidiare una zona del territorio che è sicuramente scoperta.

Altra considerazione che volevo fare. Qualche tempo fa abbiamo avuto delle problematiche di indagini – e non mi sto ad addentrare – in questo Comune per quanto riguarda il responsabile, l'allora responsabile dei Lavori Pubblici, è notizia del 16 novembre dove, per quanto riguarda il “*people move*” che sarebbe la navetta di collegamento tra la stazione ferroviaria di Bologna, stazione centrale e l'aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna, risulterebbe, per quello che dice la stampa e per quello che è di divulgazione ormai quasi popolare, indagato il nostro presidente del collegio dei revisori.

Due pesi e due misure. Io sono sempre stato garantista e lo sarò sempre, però allora si decise di operare in una maniera, mandandolo a casa, sospendendolo e subito rimpiazzandolo con un altro. Oggi noi abbiamo questo problema, lo pongo anche all'assessore, dico: se allora fu deciso, si fece in quella maniera lì, legittimo, ci mancherebbe altro, pur riconoscendo che indagato non vuol dire assolutamente colpevole di reato, sarebbe interessante sentire anche su questo – visto che vedo delle facce un po' stranite, metto a conoscenza di questo anche il Consiglio comunale – voglio capire quale sarà l'indirizzo da parte di questa Giunta nei confronti del nostro presidente del collegio dei revisori che ad oggi, ripeto, ad oggi risulta indagato.

Che cosa faremo? Lo sostituiremo come è stato fatto per – ripeto – l'allora responsabile dei Lavori Pubblici o lasciamo tutto invariato? Perché capisco che leggere la stampa, spesso e volentieri si può prendere qualche abbaglio, ma se le notizie che vengono scritte sui giornali di Bologna, sinceramente questa – e questa è una mia valutazione – c'è poco da stare tranquilli.

Poi, voglio dire, due pesi e due misure, mi sembra poco corretto, pur ribadendo il fatto che indagato non vuol dire colpevole. Questo ci tengo a precisarlo, perché credo che il garantismo sia uno dei nostri punti fondamentali.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, chiuderei questo giro di consultazioni e darei la parola all'assessore Sabattini per una replica. Prego, assessore.

ASSESSORE SABATTINI. Io tra l'altro credo che sia doverosa una scusa, perché evidentemente, sia in Commissione che nella mia illustrazione, non sono stato sufficientemente chiaro, perché altrimenti non si giustificerebbero gli interventi della signora Righini e del consigliere Gidari, anche perché non hanno neanche una valenza numerica delle cose che ci siamo detti. Tanto per dirvi che è esattamente il contrario di quello che avete detto, quello che è scritto. Cioè neanche vicino ci siamo andati. E adesso provo a spiegarvi perché.

Noi abbiamo scelto prudenzialmente adesso di inserire le stime fornite dal MEF per il fondo sperimentale di riequilibrio. Noi avevamo in bilancio 3 milioni di euro di fondo sperimentale di riequilibrio e l'abbiamo portato a 2 milioni e cento. Signora Righini, il valore che è scritto in bilancio, mi segue? Il valore che è iscritto in bilancio è di 7 milioni e sette, non di 5 milioni e due. La stima dell'aliquota base che noi abbiamo fatto, è di 5 milioni e otto, in più abbiamo fatto una manovra, il valore è complessivamente di 7 milioni e sette.

Noi abbiamo scelto di lasciare la nostra stima, perché altrimenti nel valore dell'IMU, se avessimo seguito i valori, l'accertamento convenzionale e con una semplice proporzione si può determinare quello che dall'accertamento convenzionale che il Ministero fa all'aliquota base, che è 6 milioni e otto, che vuol dire un milione in più di quello che abbiamo stimato noi, avremmo dovuto portare l'IMU sul nostro territorio a oltre 9 milioni di euro, che noi riteniamo che non incasseremmo mai, perché non è veritiero. E prudenzialmente abbiamo lasciato le nostre stime.

Non so se sono riuscito ad essere chiaro, è completamente il contrario di quello che avete sostenuto. Abbiamo recepito quello che ci ha detto il Ministero, contrariamente alla volta scorsa, ma con ovvie ragioni la volta scorsa non l'avevamo fatto, stavolta l'abbiamo recepito nella parte più sfavorevole al Comune proprio per la tutela dei conti pubblici. Le assicuro che è così, è il mio lavoro, lo so. E i numeri contano. Perché se ci sono delle difficoltà, io le assicuro, sono disponibile anche a incontri, dove le consento di poter arrivare in Consiglio preparata.

Quindi il tema dell'altra volta che non esisteva neanche l'altra volta, tantomeno stavolta si può porre.

Per quello che riguarda i servizi, la questione dei Servizi Sociali, come detto in Commissione, ci sono servizi essenziali che devono essere previsti. Le somme ci devono essere sempre per poter prevedere determinati servizi, come le comunità per minori. Le comunità per minori pesano nel nostro bilancio per oltre un milione di euro dal punto di vista del Distretto. Quindi voi vedete nel nostro bilancio un milione di euro circa, poco di più.

Queste sono le risorse che servono nel momento in cui si provvede ad un allontanamento di un minore, il minore poi va messo in una comunità, le comunità costano all'incirca 120,00 euro al giorno a minore, non si può pensare di non avere le risorse per poter mettere in una struttura un minore che viene allontanato in un momento di difficoltà.

Questa previsione la scopriamo sempre soltanto alla fine quanto margine possiamo considerare in economia. Viste queste cifre, ovviamente si possono registrare anni dove abbiamo delle necessità di nuove risorse o anni dove, per situazioni contingentate che avvengono o che non avvengono, in più abbiamo quest'anno cercato di investire un po' più in prevenzione di queste vicende e un po' di più in un servizio diverso che è quello dell'affido, che quindi va a sostituire quello che è l'utilizzo delle comunità, dove e nei casi in cui è possibile.

Per quello che riguarda la contabilizzazione delle spese di personale, è solo una contabilizzazione diversa. Semplicemente rimane tutto uguale a prima, semplicemente dalle partite di giro vengono classificate in altre due righe del bilancio, in entrata e in spesa, i costi del personale. È soltanto una manovra contabile, non è niente di politico, è solo una rappresentazione diversa di quelle somme che passano da una riga ad un'altra. Non è niente di diverso.

Per quello che riguarda le Istituzioni e il fatto che quest'anno avevamo programmato di chiudere l'Istituzione dei Servizi Scolastici, poi con l'avvento del sisma di tutto quello che si è portato dietro dal punto di vista amministrativo, abbiamo pensato di portare all'anno 2013 questo superamento, cercando di andare poi anche ad integrarlo con quelle che saranno le nuove norme della contabilità. Perché dal 01/01/2014, e si vota a giugno 2014, quindi anche volendo la mano non si può passare, dal 01/01/2014 avremo un nuovo sistema di contabilità e una nuova rappresentazione dei bilanci. Questo è il dato.

Quindi anche riprendendo un po' quello che diceva il consigliere Gidari, le grosse difficoltà quindi, riprendendo quello che dicevamo prima, ovviamente da questo punto di vista in questo bilancio non ci sono, non che non ci sono difficoltà sul bilancio dell'Ente, ci mancherebbe altro, come tutti gli Enti Locali quando ti cambiano le norme in continuazione, le difficoltà sono enormi, le risorse sono continuamente ridotte e tagliate, l'equilibrio del bilancio del Comune di Castelfranco Emilia c'è e abbiamo anche assunto prudenzialmente delle previsioni che ci consentono anche di tenerlo comunque in equilibrio, anche a fronte di eventi chiaramente non catastrofici sull'incasso dell'IMU, perché vi ricordo noi abbiamo ancora fundamentalmente incassato pochissimo per quello che riguarda l'Imposta municipale unica, perché il nostro territorio ha beneficiato della proroga delle scadenze. Quindi tendenzialmente, a meno di drammatici eventi, abbiamo comunque il bilancio in equilibrio. E anche questa è la scelta di vincolare una quota un po' più sostanziosa di avanzo proprio per mantenere sempre l'equilibrio di bilancio.

Onestamente, consigliere Gidari, mi fa piacere che ritenga che il bilancio di pareggio sia una ovvietà, per il fatto che il Comune di Catania, il Comune di Palermo diciamo che proprio l'ovvietà del pareggio di bilancio storicamente mi sembra che non ce l'abbiano mai avuto troppo. Adesso ne ho citati solo due, senza citare il Comune di Roma.

Io direi che è chiaro che ci muove la stessa idea. Poi è chiaro che l'ovvietà del pareggio di bilancio uno ce lo deve sempre avere a mente, anche quando pensa di fare degli investimenti o propone investimenti o strutture, perché altrimenti il pareggio di bilancio poi non si mantiene.

Per quello che riguarda la Polizia Municipale, l'investimento che lei vede di 30.000 euro, che poi sono venticinque, riguardano la progettazione per l'ampliamento della caserma dei Vigili, della Polizia Municipale.

Vi ricordo che nel 2010 questa Amministrazione ha firmato un protocollo con la Regione per la formazione del corpo di Polizia Municipale e sta provvedendo anno dopo anno a fare nuove assunzioni. Anche quest'anno abbiamo assunto un nuovo agente già in servizio di Polizia Municipale rispetto all'organico precedente ed entro la fine dell'anno, se tutto va come dovrebbe andare, avremo un ulteriore agente in più. Quindi cresciamo di due unità.

La questione della centrale operativa e tutto quanto è tutto previsto all'interno del programma di investimenti sulla Polizia Municipale. La centrale operativa è prevista a seguito dell'ampliamento della sede della caserma della Polizia Municipale, che avverrà con

finanziamenti dell'anno 2013, esattamente come è previsto nel protocollo della Regione. A seguito di quell'ampliamento, ovviamente verrà fatta all'interno della nuova struttura la nuova centrale operativa. È tutto già previsto e finanziato.

Chiudo sul tema citato dal consigliere Gidari. Qui faccio una comunicazione strettamente istituzionale, poi mi permetto di dire qualcosa anche a livello strettamente personale. È vero quello che riferiva il consigliere Gidari, il presidente del collegio dei revisori ha ricevuto un avviso di garanzia a seguito di quell'evento citato, è un avviso di garanzia contingentato ad un'operazione ovviamente non avvenuta nel Comune di Castelfranco, dove si è aperta un'indagine, lui è coinvolto in quanto responsabile, capo della Provincia, Ragioniere Capo della Provincia di Bologna e gli atti passano comunque come copertura, come visto contabile dalla Ragioneria, come anche al Comune di Castelfranco ogni atto passa dal visto della Ragioneria per la copertura finanziaria. Quindi quando aprono le indagini, finiscono anche tutti i tecnici coinvolti.

Non ci sto nel modo più assoluto a qualunque tipo di similitudine, perché è come paragonare, tu stai paragonando un avviso di garanzia per un reato di abuso d'ufficio a corruzione, truffa, falso ideologico. No. Questa speculazione fatta in questa maniera, non rende, secondo me, in nessuna maniera giustizia ad una professionalità che ha dato a questo Consiglio comunale, e credo che l'avete potuto misurare in tantissime occasioni in questa esperienza quello che questa professionalità ha dato a questo Consesso.

Le casistiche erano numerevolmente diverse e io credo che il presidente del collegio dei revisori, cosa che non spetta all'Amministrazione, ma onestamente se spettasse a noi, credo che noi dovremmo dire nel modo più assoluto di continuare a fare, come ha fatto fino ad ora, un lavoro eccellente per questo Ente. E chiederei, per cortesia, di non azzardarti mai più a paragonare una custodia cautelare in carcere ad un avviso di garanzia per fatto e consegnato ad un tecnico, perché fa parte di un procedimento. Ma proprio per rispetto delle persone.

Poi non spetta a me fare il giudice di nessuno, perché nel modo più assoluto, la Magistratura fa il suo corso, però diamo il peso giusto alle cose, perché comunque si parla di persone e di professionalità. Poi, la Magistratura farà il suo corso, ci sarà il suo percorso, e noi prenderemo atto di quello che avviene. Però oggi fare questo tipo di paragone, non ci sta nel modo più assoluto.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Passiamo quindi al secondo giro di consultazioni. Se vi sono interventi.

Prego, consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente, buonasera a tutti. Nel ribadire la posizione già espressa dal consigliere Campedelli circa il fatto che si tratta di un atto prevalentemente tecnico ricognitivo di un bilancio, che è stato peraltro adeguatamente discusso a tempo debito.

Due considerazioni tecniche e di merito anche a supporto del voto che – come ha già anticipato il consigliere Campedelli – sarà contrario. I costi del personale che prima figuravano nel bilancio delle Istituzioni, adesso finiscono in quello del Comune. I saldi non cambiano, il maggior costo del personale è bilanciato da un minor trasferimento verso le Istituzioni. Solo per dire che, come abbiamo da sempre sostenuto, le Istituzioni a nostro parere sono inutili, diventano

sempre più inutili, sono state utilizzate per gestire all'incirca, dai conti che in questi anni abbiamo potuto fare, circa un terzo del bilancio comunale al di fuori di quelle che sono le regole anche di trasparenza e di evidenza pubblica che caratterizzano un bilancio comunale e che arrivano in Consiglio comunale solo nei momenti di verifica, ma non nella gestione concreta, diventano sempre più inutili, abbiamo sempre chiesto il loro superamento e continuiamo a chiederlo e auspichiamo che non venga ulteriormente prorogato nel tempo.

Seconda considerazione. È previsto un aumento per quello che riguarda il costo dello smaltimento dei rifiuti. Aumenta il tributo comunale sui rifiuti sui servizi TARES, il calcolo viene fatto per coprire i costi dei servizi che saranno pagati a *Hera*, più una maggiorazione 0,30 euro a metro quadrato, aumentabile a 0,40 su delibera di Consiglio comunale per coprire i costi indivisibili del Comune.

Interessante la descrizione del calcolo. La leggo testualmente: “Gli importi in entrata e in uscita sono stati calcolati prendendo come base di riferimento i costi risultanti dal Piano economico finanziario per l'esercizio 2012 per i servizi di gestione dei rifiuti urbani assimilabili redatto da *Hera S.p.A.* e applicando un aumento del sei per cento per l'anno 2013 e del cinque per cento per l'anno 2014”.

Due annotazioni – ma lo sapevamo – il Comune non ha nessuna forza contrattuale verso *Hera*, è *Hera* che determina la politica di gestione dei rifiuti e determina i costi senza alcuna forza contrattuale da parte del Comune. I costi aumentano del cinque, sei per cento annuo, più dell'inflazione. *Hera* per noi è assolutamente una struttura inefficiente con dirigenti di nomina politica, pieno di debiti, costa e i cittadini pagano. Il voto sarà contrario.

PRESIDENTE. Grazie.

Ci sono altri interventi? Prego, consigliere *Gidari*.

CONSIGLIERE *GIDARI*. Grazie presidente. Innanzitutto io credo di non avere mai messo in discussione la professionalità dell'uomo, però ci sono due cose che, secondo me, bisogna un attimino...

(Interruzioni)

No, aspetta, parliamo di quello di cui voglio parlare intanto, perché sono libero di poter dire quello che mi pare in Consiglio comunale. Questo te lo ricordo.

L'avviso di garanzia per l'allora responsabile dei Lavori Pubblici, fu dopo in un secondo momento seguito dalla custodia cautelare. Due avvisi di garanzia a casa mia hanno lo stesso peso, anche perché il reato contestato, secondo quelle che sono le fonti giornalistiche, non è mica un reato da poco, non è mica una questione di passamano di carte, perché io sono responsabile, eccetera.

PRESIDENTE. Mi sto chiedendo sinceramente che tecnicamente noi stiamo parlando dell'assestamento di bilancio...

CONSIGLIERE *GIDARI*. Stiamo parlando dell'assestamento di bilancio e firma lui...

PRESIDENTE. Ho capito, però se dobbiamo fare un processo a una persona, tu capisci che c'è anche una tutela della *privacy* e io dovrei secretare tutto e chiedere alle persone di uscire, se vogliamo entrare nel merito.

(Interruzioni)

CONSIGLIERE GIDARI. Ma basta? Ma di che cosa stai parlando!

(Interruzione: "Chiedo la parola per fatto personale, perché...")

Fatto personale tuo? Mi fai scappare da ridere!

(Interruzione: "Rispetto al meccanismo con cui stiamo conducendo la discussione")

Innanzitutto parli quando hai il microfono acceso, perché devi essere educato, io non ti ho mai interrotto.

PRESIDENTE. Giovanni, stava parlando con me, non stava parlando con te.

CONSIGLIERE GIDARI. Ho capito, ma stavo parlando io.

PRESIDENTE. Sto dicendo, scusami, che per Regolamento io, se dobbiamo parlare delle qualità e della situazione di un soggetto, io sono costretto ad entrare in discorsi di seduta segreta e quindi dovrei chiedere alla gente di uscire.

Allora, ti pregherei se tu vuoi parlare in un certo modo, io devo fare questo, quindi ti pregherei di rimanere un attimino in un ambito vago. Poi puoi fare un'interrogazione, puoi fare quello che vuoi tu su questo punto, ma rimaniamo sul discorso del bilancio.

CONSIGLIERE GIDARI. Io non stavo entrando nel tema...

(Interruzioni)

Ma scusami un attimo, più pubblico di così!

PRESIDENTE. Ho capito, ma io in Consiglio comunale...

CONSIGLIERE GIDARI. Io non ho fatto nomi e cognomi di nessuno...

PRESIDENTE. Scusami, io devo chiedere al Segretario. Segretario.

“La seduta del Consiglio si tiene in forma segreta, quando vengono trattati argomenti o esaminati fatti che comportano valutazioni delle qualità morali e delle capacità professionali di persone”. Quindi ai sensi dell'articolo 28 io dovrei secretare questa seduta e in tutta franchezza, siccome ci sono delle persone che sono venute questa sera e già sono scomode e io vi chiedo scusa, perché purtroppo questa è la Sala consiliare e non posso fare di meglio, allora pregherei il

consigliere Gidari cortesemente asteniamoci, andiamo avanti sul pezzo, poi farai le tue interrogazioni, faremo eventualmente un ordine del giorno, se riterrai opportuno, e parleremo di queste cose. Per un minimo di rispetto nei confronti delle persone, del pubblico, io ti pregherei di soprassedere un attimino su questa questione.

CONSIGLIERE GIDARI. Non è assolutamente mia intenzione far allontanare il pubblico, ci mancherebbe altro, però ci tengo solo a sottolineare che quello che io stavo dicendo, non è altro quello che è riportato sui mezzi di stampa, tutto qua. Finita la discussione.

Il problema è solo uno, che sono stati eletti i revisori dei conti, non mi si può neanche dire che non sia una questione di merito, perché anche questo assestamento di bilancio sarà stato visionato dai revisori dei conti, quindi qualcheduno una qualche firma l'avrà pure apposta. Detto questo, noi non prenderemo assolutamente parte al voto.

Poi, caro assessore, si ricordi una cosa, di utilizzare anzitutto dei termini corretti nei confronti dei consiglieri comunali, perché qua nessuno le ha mai mancato di rispetto. Il sottoscritto, per quanto mi riguarda, non credo di averle mancato di rispetto, perché quella che è l'Istituzione Consiglio comunale credo in qualsiasi ambito di averla sempre rispettata, quindi non accetto reprimende da parte sua di alcun tipo. Questo che sia chiaro.

Poi, ovviamente sarà mia premura capire il perché di tutta questa situazione, visto che si sono utilizzati comunque – e qui mi taccio – due pesi e due misure.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Vi sono altri interventi? Consigliere Casagrande, prego.

CONSIGLIERE CASAGRANDE. A me pareva che questa sera fossimo chiamati a discutere di un assestamento di bilancio, che è stato condizionato pesantemente dalle manovre finanziarie e dagli impegni che erano stati assunti e poi tradotti in maniera anche sbagliata dal Governo precedente a livello delle manovre finanziarie che sono state fatte precedentemente, nel 2011, poi dei provvedimenti che sono stati presi dall'attuale Governo con un errore conclamato rispetto ai conti che ha costretto questo Consiglio ad assumere delle decisioni che ci permettessero comunque di tenere in bilanciamento la cosa, conti che poi sono stati corretti proprio grazie all'azione che è stata fatta.

Quindi non trovo degli elementi rispetto ai quali si possa dire che le proposte che vengono fatte in questo assestamento di bilancio, sono frutto di chissà quali pensate, di chissà quali elementi strani. Dobbiamo prendere atto che abbiamo un Paese...

Gidari, ti prego di non assentarti. Non ti interessa quello che ascolti dagli altri?

(Interruzioni)

Grazie, hai ammesso che Berlusconi è cascato e che non esiste più. Grazie. Vai pur fuori. Questo è il coraggio che dimostri!

Abbiamo fatto questo assestamento di bilancio, a questo punto si tira fuori una discussione di questo tipo, un riferimento ad una persona che è un professionista – io questo voglio che sia messo chiaramente a verbale – un professionista che è stato indicato da questa Amministrazione, che sta svolgendo la sua persona e si fa a questo professionista una critica rispetto al fatto che ha

firmato gli eventuali documenti di questo tipo? Di queste cose io credo che Gidari dovrà rispondere, se il professionista lo vorrà fare e se questo Consiglio sarà d'accordo, perché è verbalizzato quello che sta avvenendo, rispetto al fatto che lui lo ha diffamato all'interno di un Consesso pubblico, pensando che lui abbia fatto chissà quali tipi di meccanismi. E questi fatti non riguardano assolutamente la discussione che stiamo facendo.

Dico un'altra cosa rispetto alla consigliera Santunione. Anche lei ha fatto un riferimento alla non trasparenza delle Istituzioni, bilanci fatti non in trasparenza. Chiariamoci una volta per tutte. Siamo abituati, stasera non c'è, purtroppo, non so per quale motivo... è ufficialmente ammalato, d'accordo, siccome lui insinua sempre che gli altri facciano delle cose... io dico che è ufficialmente ammalato, perché dopo la grande riunione che abbiamo fatto alla stalla con tutte le firme, eccetera, stasera c'è più gente qua rispetto a quella che c'era alla stalla. Quindi c'è un qualche problemino nel modo di gestire queste cose. C'è un qualche problemino, quindi opposizione, minoranza, io guardo tutti, guardo anche i cittadini che sono qua, non facciamoci tirare...

Detto questo, siccome Barbieri parla sempre di insinuazioni, per me Barbieri stasera è ufficialmente ammalato, non lo so però perché non sia qui.

PRESIDENTE. Guarda, l'ho sentito per telefono, ti posso garantire che la voce l'ha quasi persa...

CONSIGLIERE CASAGRANDE. Va bene. Detto questo, però, non accetto dalla consigliera Santunione – non lo accetto – che si parli di non trasparenza sui bilanci delle Istituzioni. Le Istituzioni quando sono state create, servivano per riuscire a trovare le modalità a livello locale – e i cittadini lo devono sapere – per gestire i soldi per continuare a dare servizi ai cittadini, per cercare di non entrare nei meccanismi perversi del Patto di Stabilità. Questo è il meccanismo.

Vogliamo mantenere i soldi che qua produciamo per i servizi ai nostri cittadini? Questo era l'obiettivo. Oggi non si può più, è ovvio, devono rientrare all'interno del bilancio comunale così come stabilito dalle leggi. Siccome qua siamo abituati a rispettare le leggi da tutti i profili, sotto tutti i profili, si è arrivati a fare questo tipo di meccanismo. Ma non c'è niente di non trasparente.

Non c'è niente di non trasparente rispetto al fatto che si è continuato a dare i servizi agli anziani, a fare i servizi alla scuola, a fornire i servizi ai cittadini. Il problema che abbiamo in questo Paese, è che – e cerco di mantenermi più tranquillo – grazie dottoressa Righini, siccome lei non ha capito neanche come sono state fatte le manovre di bilancio, mi fa piacere che devo stare tranquillo...

(Interruzioni)

Senta, sta intervenendo io...

PRESIDENTE. Scusi un attimo, il pubblico è pregato di non intervenire. Il pubblico ha i suoi rappresentanti, ci sono i consiglieri, quindi pregherei di non intervenire.

CONSIGLIERE CASAGRANDE. Siccome siamo in questa situazione, gli sforzi che stiamo facendo, sono tutti rivolti a mantenere in equilibrio il bilancio secondo le leggi che ci sono e a continuare a fornire i servizi ai cittadini, poi le altre sono tutte chiacchiere.

Tirare fuori una discussione di questo tipo, qualcosa che riguarda Bologna, eccetera, e non la realtà della nostra situazione, per me è pura e semplice demagogia e chi fa demagogia, può continuare a fare politica, ma spero che la gente capisca che fa solo questo mestiere.

Noi voteremo naturalmente a favore della variazione di bilancio.

PRESIDENTE. Vi sono altri interventi?

Se non vi sono altri interventi, consigliere Casagrande, la pregherei di mantenere il suo posto per le votazioni. Chiedo ai consiglieri presenti di prendere posto, passiamo alla votazione.

I consiglieri del Pdl non partecipano al voto. Quindi quindici presenti.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	13
Contrari	02

(Il Consiglio approva a maggioranza)

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	13
Contrari	02

(Il Consiglio approva a maggioranza)

6. Atto di indirizzo per l'esercizio dell'attività estrattiva nel Comune di Castelfranco Emilia (MO). Approvazione.

PRESIDENTE. Passiamo quindi al punto n. 6: "Atto di indirizzo per l'esercizio dell'attività estrattiva nel Comune di Castelfranco Emilia (MO). Approvazione".

La parola all'assessore Vigarani. Prego, assessore.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie presidente. L'atto di indirizzo che abbiamo questa sera all'ordine del giorno, rappresenta nella filiera degli atti che portano dalla pianificazione, quindi dalla P.A.E., all'attuazione, un atto ancora che sta in atto, quindi siamo subito dopo al P.A.E. P.I.A.E., cioè alla pianificazione e ancora significativamente prima a quella che è la parte attuativa vera e propria con gli accordi e con le convenzioni e le concessioni.

L'atto di indirizzo è stato analizzato nel dettaglio giovedì scorso durante la seduta della Commissione consiliare competente, è un atto particolarmente strutturato che tocca tutti i temi che erano toccati in quello che era l'Allegato B alla delibera d'intesa del P.I.A.E. P.A.E., quindi la delibera d'intesa del marzo del 2009 e attualizza quello che è l'Allegato B e lo cala in quella che è la realtà attuale in materia di cave.

Il Piano che in un modo piuttosto sintetico porta all'interno alcune cartografie schematiche che hanno un valore di linee guida, diciamo di indirizzo, così come anche quello che è l'Allegato A, l'unica carta allegata, che è una carta che individua alcune opere di viabilità intrapolo, quindi alcune delle opere compensative ed è una carta di *start-up*, quindi che verrà implementata nel corso poi anche dei futuri accordi, per partire con quelle che sono le linee guida per poi l'attuazione del Piano.

Vado proprio in modo assolutamente breve ad elencare quelli che sono i punti salienti all'interno dell'atto, poi ovviamente durante gli interventi se ci sono richieste di chiarimenti, molto volentieri.

Dicevo, il Piano è strutturato in vari punti, il punto 1 individua le scelte localizzative del Piano, il punto 2 gli indirizzi e le prescrizioni per l'attuazione dell'attività di cava nel Polo 12, individuando quello che è il dimensionamento del Polo sia in termini superficiali, sia in termini di potenzialità...

PRESIDENTE. Io non posso consentire questo, mi dovete scusare. Vi mettete sulla porta, nel corridoio, potete ascoltare, tutto quello che volete, però con i consiglieri che non possono neanche spostarsi per motivi di sicurezza, voi mi dovete consentire, ma vi spostate lì. Cortesemente. Vi mettete lì sulla porta un po' più in là, si sente, io non posso fare diversamente. Mi dovete scusare.

(Interruzioni dal pubblico)

Ma ci sta guardando in faccia. Non è corretto, perché ci sono motivi di sicurezza. Io devo garantire la sicurezza delle persone.

Signori, io penso che questo Consiglio è il più democratico possibile, voi siete qua, ascoltate, avete tutti i vostri diritti di ascoltare, poi dopo trarrete le vostre conclusioni.

Prego, assessore.

ASSESSORE VIGARANI. Dicevo, si vanno ad elencare quelle che sono le caratteristiche fisiche del Polo, quindi anche i mappali relativi alle singole fasi. È riportata la cartografia al punto 2.1 con le singole fasi e le sottofasi. Se ricordate il piano del Polo 9 contempla le fasi principali di scavo, nella fase 1 con una potenzialità massima di 1,7 milioni di metri cubi, una fase 2 da 2,8 e una terza fase congelata da 1 milione.

Il punto 2.2 elenca quelle che sono nelle tre colonne i potenziali massimi assegnati al Polo, dopodiché al punto successivo si individuano quelli che sono i vincoli per le attività di scavo. Quindi prima di tutto il fatto che le ditte che potranno avere accesso alle nuove concessioni, non devono avere inadempienze sugli obblighi assunti nei precedenti accordi.

Si va ad individuare poi quella che è la sequenza, la zonizzazione e la quantificazione delle singole fasi, dopodiché si individuano quelli che sono i quantitativi liberi e i quantitativi vincolati, opere ambientali, sia per la fase 1 che per la fase 2 che anche per la fase 3, che ricordo che è la fase congelata.

L'atto di indirizzo è un atto tecnico che va a recepire gli indirizzi politici per condurre poi l'attività di scavo all'interno del Polo. Alla sezione 2.5 si vanno ad individuare quelli che sono i criteri per ciò che riguarda la profondità massima di scavo, richiamando quelli che sono gli articoli 17 e 21 del P.I.A.E. P.A.E., dopodiché si apre quello che è il tema della tutela delle falde.

Quindi vado proprio in massima sintesi, perché l'abbiamo visto giovedì sera in Commissione, quelli che saranno gli obblighi da parte delle ditte per quel che riguarda sia la profondità di scavo, ma anche la strutturazione di quello che è il quadro complessivo della rete di monitoraggio per il controllo delle falde all'interno del Polo 12. All'interno dell'atto c'è una gamma di cartografie, sono schemi ovviamente, da cui partire.

L'articolo 2.6 individua quelli che sono i vincoli per il ripristino della cave con due scenari oltretutto. Quindi ci sono opere ovviamente che contemplanو strettamente il recupero all'interno delle aree di cava e tutta una serie di opere che saranno prevalentemente sia opere di viabilità, sia per ciò che riguarda la viabilità intrapolo, sia la viabilità ovviamente interpolo, quindi in modo particolare fra il Polo 9 e il Polo 12. Ci saranno ovviamente anche opere a corollario. A queste opere si aggiungono anche tutte quelle che sono opere di mitigazione.

Tra i recuperi compensativi da realizzare nella prima fase, quindi scendendo più nel dettaglio della prima fase, si individua sin d'ora quella che è la rotatoria che dovrà essere realizzata prima di iniziare l'attività della prima fase, il secondo stralcio della pista ciclabile che collegherà la California con l'ambito n. 73 del P.S.C., dopodiché tutte le altre opere fino all'esaurimento di quelli che sono gli *extra* oneri, quindi oltre agli 0,57 euro a metro cubo, saranno declinati mano a mano nei singoli accordi. Ovviamente le opere che si individueranno in futuro, dovranno essere correlate con quelli che sono gli strumenti di pianificazione. Quindi ovviamente quelli che sono i P.S.C. e in modo particolare il P.O.C. Quindi il Piano operativo comunale.

Procedo ancora. Il tema del monitoraggio delle acque sotterranee l'ho detto prima, qua si giudica una sezione contrastante, ne abbiamo parlato diffusamente durante il Consiglio comunale di mercoledì scorso, dopodiché per quanto riguarda alcuni temi fondamentali che erano contenuti anche in quello che era l'Allegato B alla delibera d'intesa del marzo 2009, vengono riprese all'interno dell'atto che vediamo stasera all'ordine del giorno, in modo particolare i principi di continuità di cava, quindi un criterio di allargamento progressivo delle aree scavate con recupero

contestuale di quelle finite, ultimate. Questo ovviamente è uno dei temi fondamentali, oltre ovviamente al fatto dei fronti di scavo.

Ci sono cartografie, ripeto, che hanno titolo di indirizzo che vanno a individuare alcuni scenari di recupero, vi ricordo che i recuperi verranno poi declinati in modo più puntuale all'interno dei singoli accordi.

L'articolo 5.2 individua quelli che sono i materiali da utilizzare nei ritrovamenti, dopodiché ci sono tutta una serie anche di articoli più tecnici di dettaglio.

La sezione 6 individua quelli che sono i soggetti attuatori all'interno del Polo, coloro che dovranno essere soggetti attuatori, quelli che dovranno dare la risposta ad un avviso che sarà pubblicato dall'Amministrazione comunale e prima della fissazione degli accordi, i soggetti attuatori dovranno presentare quella che è la proposta di progetto per la realizzazione della rotatoria che – ripeto – è l'opera preliminare che deve essere realizzata prima dell'attuazione della fase 1.

L'articolo 6.1 sancisce quelle che sono le condizioni per gli scavi e si riprende quello che si diceva prima, cioè il principio di continuità di cava. Mentre al punto 7 abbiamo quelle che sono le garanzie finanziarie, in modo particolare la terna delle fidejussioni che vengono messe in campo. Quindi una fideiussione che copre il cento per cento delle opere di ripristino finale, stiamo parlando ovviamente del 2008, una fideiussione di importo corrispondente a quelle che sono le opere di recupero, che siano opere di viabilità piuttosto che ovviamente di altri tipi di opere, quindi incluse anche quelle di mitigazione, e una fideiussione di importo corrispondente a quelli che sono i monitoraggi.

Ripeto, queste fidejussioni coprono il cento per cento e vanno attualizzate con quelli che sono gli indici Istat, più un incremento del cinque per cento nel caso in cui, ovviamente in caso di escussione della fideiussione, l'intervento dovesse essere fatto direttamente dal Comune.

L'articolo 8 va ad individuare le modalità delle sanzioni...

PRESIDENTE. Aspetti un attimo. Signori, chiedo scusa, noi abbiamo fatto un Consiglio sulla cave l'altra settimana, io ho preso una sala più grande prevedendo un afflusso di gente, ora voi capirete che qui si vogliono fare le cose fatte bene, che tutti possono sentire, tutti possono vedere, però capite anche che ci sono delle ragioni di sicurezza e io sono il responsabile. Quindi vi pregherei, cercate di non ammassarvi troppo, se è possibile.

Lì si e sente quindi eventualmente...

(Interruzioni del pubblico)

Non si sente niente fuori? Fuori non si sente niente. È strano che i microfoni...

(Interruzioni del pubblico)

No, io vi invito a non mettermi in condizione, questo è il concetto.

(Interruzioni del pubblico)

Ma io non sto dicendo che la cittadinanza non deve assistere, sto solo dicendo di cercare di stare in un modo che tutti possiamo sentire, possiamo partecipare e che nessuno si faccia male. Questo è il mio compito. Credo che l'abbia sempre dimostrato, checché se ne dica. Chiedo solo questo. Assessore, mi scusi, prego, continui.

ASSESSORE VIGARANI. Ho finito, poi dopo ridò la parola al dibattito. Scusate un attimo, proprio l'ultimo punto, il punto 9, la sezione 9 individua quello che è l'*iter* che si sceglierà per dare vita all'attuazione.

Quindi la comunicazione al soggetto proprietario, quindi all'interno di quello che è il reticolo del Polo di inizio di raccolta, quindi di disponibilità per partire con la fase attuativa, dopodiché i soggetti interessati daranno la loro disponibilità, dovranno dare ovviamente la loro disponibilità a partire con la progettazione dell'opera che è la rotatoria – come dicevo prima – che è l'opera propedeutica alla prima fase di scavo, e anche le altre opere ovviamente, dopodiché si procederà con il terzo passo che è la sottoscrizione dell'accordo.

Io mi fermerei qua, anche perché – ripeto – li abbiamo visto nel dettaglio durante la seduta di giovedì tutti i punti, anche dal punto di vista tecnico, e poi ci torno volentieri durante gli interventi. Grazie.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Apriamo il dibattito. Prego, consigliere Gidari.

CONSIGLIERE GIDARI. Volevo solo chiedere una cosa. Secondo me, io dico la verità, seguo quello che lei diceva prima, per una questione di sicurezza, non solo nostra ma anche dei cittadini, credo che sia possibile, se è possibile, sospendere il Consiglio e riconvocarlo in una sala un attimino più consona per ospitare un maggior numero di persone.

Al di là del fatto che, visto – e faccio qui una proposta che ho già fatto più volte – dall'altra parte di quel muro non c'è più l'Ufficio, sarebbe ora di buttare giù – uso questo termine brutale – buttare giù la parete e allargare la sede del Consiglio comunale, perché è una Sala che sinceramente, vista la situazione attuale mi fa un po' scappare da piangere, perché anche il paesino di cinquemila abitanti della Provincia di Modena non ho mai vista una Sala consiliare così piccola. Bisogna studiare un sistema per poter accogliere i cittadini.

Qualsiasi Comune, faccio un esempio che conosco benissimo, Castelvetro, Comune di diecimila abitanti, ha una Sala consiliare più che dignitosa. Qui questa sera non c'è la possibilità di proseguire questo Consiglio comunale, a mio avviso, per una questione di sicurezza. Se qua succede qualcosa, Dio non voglia, tutti gli scongiuri possibili, cosa facciamo?

PRESIDENTE. Io dico questo, al momento mi sembra che problemi di sicurezza non ve ne siano, i cittadini sono persone... se poi devo sospendere, non lo so.

Certo che io una nuova Sala non è che la posso costruire. Ce lo auguriamo, ma è dall'inizio della legislatura che ci pensiamo. Ma poi cosa faccio? Non ho capito.

CONSIGLIERE GIDARI. La mia è una proposta. Si riconvoca in un'altra Sala.

PRESIDENTE. No, io vado avanti, nel rispetto della civiltà e dell'educazione da parte di tutti. Quando superiamo certi limiti, mi regolerò di conseguenza. Quindi io non ho nessun problema, sotto tutti i punti di vista. Potete stare tranquilli, non ho chiamato forza pubblica, non ho chiamato nessuno, perché noi stiamo a contatto con i cittadini, non abbiamo problemi. Poi se qualcuno si comporta in modo scorretto, allora ne pagherà le conseguenze.

Consigliere Santunione, prego.

(Interruzioni)

No, io andrei avanti con l'intervento. Se lei vuole fare l'intervento, lo faccia. Se ritiene di non farlo... Ritiene di farlo? Prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Io credo che la questione non sia quella della sicurezza o dell'ordine di questo Consiglio comunale, perché i cittadini intervenuti sono stati, come hanno potuto, in piedi, in corridoio assolutamente silenziosi, quindi questo credo che vada assolutamente riconosciuto.

Credo anche che i cittadini abbiano diritto, visto che sono chiaramente tutti intervenuti per l'oggetto relativo all'atto di indirizzo sulle attività estrattive, credo che possano anche avere diritto di assistere all'argomento, per cui si sono presentati in questo Consiglio comunale, peraltro il consigliere Casagrande non c'è mai, ma glielo dico comunque, cittadini che sono intervenuti liberamente e nessuno li ha tirati – come lei prima ha detto – sono intervenuti liberamente per sentire che cosa si diceva questa sera. Quindi credo che possano anche avere il giusto diritto di ascoltare l'argomento, per cui sono venuti, in una condizione diversa da questa. Quindi non dietro ai consiglieri, non lungo il corridoio, non in piedi, quindi seduti e con una maggiore comodità.

Non credo ci sia un'urgenza tale per cui questo punto all'ordine del giorno non possa essere rinviato ad un prossimo Consiglio comunale organizzato in un'altra sede, visto che tra l'altro i cittadini sono qui e non avviene come negli altri casi in cui la sede viene richiesta ancora prima del Consiglio comunale, ma verrebbe fatto proprio per dare modo ai cittadini già presenti, che già hanno dimostrato il loro interesse, di poter ascoltare l'argomento in maniera assolutamente più comoda, non vedo l'urgenza di dover per forza discutere stasera, non è una questione di ordine pubblico, ma neanche di sicurezza, ma semplicemente di dare modo ai cittadini di poter assistere in maniera consona ad un Consiglio comunale. Quindi io la richiesta di rinvio la formalizzo.

PRESIDENTE. Io a questo punto la metto a votazione.

Consigliere Casagrande, cortesemente, c'è stata una richiesta di rinvio di questo punto all'ordine del giorno in un'altra sede... Consigliere Ghermandi, vuole intervenire un attimo su questo punto? Prego.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Ovviamente, presidente, grazie. Scusi per la voce, ma non sto molto bene. Riguardo alla richiesta di rinvio che è stata prima effettuata, il mio ragionamento, al di là del tema specifico che è abbastanza sentito, credo, il mio ragionamento è semplicemente questo, è chiaro che la Sala consiliare ha la possibilità di ospitare una decina di

persone, non di più e quindi questo è un problema che si deve e si dovrà affrontare nelle prossime sedi di bilancio. Cerchiamo di provare a trovare una soluzione a questo impedimento.

Il fatto di avere dieci o più cittadini che per ora non hanno dimostrato segni di insofferenza, credo che non sia argomento sufficiente per rinviare, anche perché oltre al tema in oggetto, potremmo avere altri temi in cui saranno presenti almeno dodici persone, allora anche in quel caso si dovrebbe rinviare la seduta. Quindi io credo che se la convivenza è civile, si possa assolutamente discutere e andare avanti. Grazie.

PRESIDENTE. Se qualcun altro ha qualcosa da dire.
Prego, Chieppa.

CONSIGLIERE CHIEPPA. Grazie presidente. Io suggerirei almeno di riunirci noi capigruppo e vedere un attimino com'è la situazione e poi tirare un po' le somme, perché in queste condizioni, secondo me, non mi sembra più idoneo.

PRESIDENTE. Va bene, il Consiglio è sovrano, sospendiamo cinque minuti, ci riuniamo con i capigruppo di là e valutiamo la situazione.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA

PRESIDENTE. Riprendiamo da dove eravamo rimasti con il consigliere Santunione, che aveva chiesto il rinvio, a questo punto la metto in votazione. Il Consiglio è sovrano.

(Segue la votazione)

Discussione generale

PRESIDENTE. Quindi in pratica io ritengo che gli interventi sono stati, quelli che ho avuto sino ad ora, sono stati una sorta di pregiudiziale, diremmo in termine giuridico, quindi cominciamo dagli interventi. Consigliere Gidari, lei voleva parlare, deve fare il suo intervento? Dopo, va bene.

Chi è che vuole intervenire? Consigliere Santunione, è quasi d'uopo che competa a lei in questo caso intervenire. Non voglio sollecitarla, però mi sembra che questa è roba sua. Le cave sono roba sua o no? È vostra rappresentante, mi sembra, è proprio la lista in quel senso.

Consigliere Santunione, prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Stiamo facendo un po' di confusione tra la Capigruppo, quello che è stato detto dentro, ho sentito delle cose assolutamente irripetibili, comunque andiamo tranquillamente avanti, io personalmente non ho alcun timore di quella che è stata chiamata la sindrome dell'accerchiamento, comunque va bene. Lo diciamo ai cittadini, perché credo che sia una cosa che vada detta.

Ne approfitto per salutare i cittadini che sono intervenuti, perché ancora non l'avevo fatto, ho deciso di farlo su questo intervento, perché so che sono intervenuti proprio per questo argomento. C'era anche il parroco di Piumazzo prima, che poi si è dovuto allontanare, però credo che sia doveroso dare atto anche di questa presenza.

Consiglio comunale del marzo 2009, la solita maggioranza Pd – sono settant'anni che amministra questo territorio – approva il Piano cave, quello che allora era il capogruppo Pd e oggi è il Sindaco, ha definito le cave di Piumazzo una opportunità. A questo hanno fatto poi seguito tutta una serie di promesse e di impegni.

Allora adesso li andiamo a vedere tutti. Partiamo da stasera. Arriva in Consiglio l'atto di indirizzo, le linee guida dell'attività estrattiva – ha detto l'assessore – l'atto tecnico che va a recepire gli indirizzi politici. Leggo: “La pianificazione concordata tra Provincia di Modena e il Comune di Castelfranco Emilia si è basata in relazione alla necessità di contenere il consumo di suolo quale elemento determinante di uno sviluppo sostenibile sulla scelta di concentrare le future escavazioni in quelle aree che in passato erano state già sede di attività estrattive. In particolare per quanto riguarda il Polo 12 California, la concertazione si è basata sulle escavazioni in ampliamento e in approfondimento del precedente Polo, con la finalità di non aprire nuove aree estrattive eccetto che al Polo 12”. Intanto questo ci dice una cosa molto chiara, non aprire nuove aree estrattive eccetto che nel nuovo Polo 12.

Noi sappiamo che abbiamo un Piano che ha valenza decennale, se ci saranno future richieste di ghiaia sappiamo già dove verranno soddisfatte. Si continuerà a scavare in ulteriori aree all'interno del Polo 12 California, fintanto che non esaurirà probabilmente l'estrazione con i

quantitativi approvati con questo Piano, perché ci viene detto che non si aprono nuove aree estrattive, tranne che nel Polo 12 e lì scaviamo. Probabilmente si continuerà a scavare.

Vado avanti. Necessità di contenere il consumo del suolo e sviluppo sostenibile. Abbiamo un'area di un milione e trecentomila metri quadrati, centotrenta ettari che vengono scavati a quindici metri, duecentosessanta campi da calcio, tanto per fare una stima, questi sono i dati del Piano estrattivo. Questo altro che sviluppo sostenibile, altro che contenimento del consumo del suolo, questo è un disastroso scempio del territorio e credo che tutti i cittadini, che stasera sono qui, vogliano esattamente dire a questa Amministrazione questa cosa.

Poi abbiamo già sentito tante volte, in tutte le occasioni in cui abbiamo parlato di cave, quello che chi ci ha messo la faccia ci dice: si scaverà, ma verrà fatto bene, verrà fatto con i monitoraggi, verrà fatto con i controlli, verrà fatto con i ripristini. Io stasera vi dico, sono rappresentante di una lista civica, vorrei chiarirlo a chi mi ha accusato di non aver capito bene il mio ruolo questa sera in questo Consiglio comunale, come rappresentante di una lista civica, vi dico che il passato, e anche il presente, sempre questa maggioranza che governava e governa questo territorio, sinceramente non ci tranquillizza per niente.

Vado al passato. Polo 12 California. Cave da circa trent'anni, se cominciamo a partire dalla cava storica, nessun ripristino, non è mai stato fatto nulla. Per la collettività impattata da questo tipo di attività, non è stato fatto nulla. Io non mi sento assolutamente di poter chiamare ripristino il meleto delle mele antiche che è stato fatto in San Giacomo. Nessuna opera per la collettività. La collettività impattata da questa attività estrattiva, non ha visto nessuna opera che potesse in qualche modo andarne a mitigare gli effetti. Controlli sull'attività estrattiva praticamente nulli.

Negli ultimi nove anni di cave – parlo del vecchio Piano estrattivo – in circa trentasei verifiche annuali dell'attività estrattiva che sono state fatte, non sono stati mai presenti dei tecnici comunali, ma i controlli sono stati fatti sempre affidandosi a delle perizie giurate che venivano redatte dai consulenti dei cavatori, per capirci, quando il Comune è, in base alla legge regionale, il titolare della funzione di vigilanza e di controllo e quando tutte queste convenzioni dicevano, le convenzioni per attività estrattiva, in modo assolutamente chiaro che la regola era quella della presenza di un tecnico comunale in un momento essenziale quale era quello del controllo annuale delle attività estrattive e dei quantitativi scavati e, solo come eccezione in caso di assenza del tecnico comunale, il ricorso alla perizia giurata.

Qui non si vuole in alcun modo mettere in discussione la veridicità di queste perizie giurate, però occorre far presente che il Comune non ha mai controllato, tramite un proprio tecnico, quello che avveniva all'interno delle attività estrattive delle cave. Non l'ha fatto allora e l'ha fatto questa Amministrazione, quando è stato il momento, in modo secondo noi assolutamente parziale e assolutamente insufficiente.

Quando sono stati controllati, quando è stata controllata la situazione delle vecchie cave, per fare un po' il punto zero, cave che poi rientrano ovviamente, come tutti sanno, nel nuovo Piano estrattivo in approfondimento, solo una cava, forse perché quella fuori dal coro, è stata controllata mediante dei carotaggi che sono andati ad individuare, gli unici carotaggi che possono effettivamente andare ad individuare realmente le effettive profondità di scavo e peraltro in quella cava si è visto proprio – e lo dicono i documenti dei consulenti, dei tecnici nominati dal Comune – che le escavazioni sono andate fuori piano. Hanno raggiunto anche le profondità di meno diciassette, meno diciotto metri. Peraltro, l'ho già detto, in un'area di alta

vulnerabilità, dove c'è ovviamente una necessità di tutelare attentamente le falde, perché è un'area di ricarica di falde acquifere.

Nelle altre cave, invece, un controllo di questo tipo non è mai stato fatto ed era l'unica verifica che poteva comprovare il rispetto, o meno, del limite massimo di escavazione, che era meno dieci metri dal piano di campagna. Un serio piano di monitoraggio dei fondi cava, non un controllo *random* con qualche carotaggio qua e là, perché lo dice lo stesso tecnico del Comune che effettuare dei controlli *random* – e si riferiva alle falde sulla questione San Giacomo – non serve a nulla, ma un serio piano di monitoraggio dei fondi cava con adeguati carotaggi, che non è mai stato fatto. E stiamo parlando dei controlli sugli adempimenti che ha fatto questa Amministrazione.

Vado avanti a proposito di impegni e promesse e vado al presente. Quando è stato approvato nel marzo 2009 il Piano cave, si è approvato anche un documento che l'assessore ha più volte citato, che è questo documento, Allegato B, che va ad indicare e a definire quelle che sono le linee guida che ci dice che stasera vengono riprese dall'atto di indirizzo.

Un aspetto. Regime giuridico delle aree a seguito delle opere di ripristino. Si prevede che ci saranno delle aree cedute in proprietà all'Amministrazione e delle aree che rimarranno nella proprietà del privato e si dice – leggo testualmente – “Le aree, a seguito del ripristino, potranno essere previste in cessione all'Amministrazione o potrà prevedersi a favore dell'Amministrazione la costituzione di un diritto reale di godimento”. Quindi comunque una cessione delle aree che sono state utilizzate per le attività estrattive in favore dell'Amministrazione, quindi vorrei pensare, vorrei auspicare, in favore della collettività impattata, quindi quale sorta di ristoro per tutti i pregiudizi e gli effetti negativi che derivano dall'attività estrattiva, perché ricordiamoci la collettività dall'attività estrattiva non ne ricava nessun vantaggio, e forse neanche l'Amministrazione comunale, ma soltanto i cavaatori.

Bene, questa sera questo impegno viene completamente disatteso con l'atto di indirizzo. L'atto di indirizzo, e tutti quelli che voteranno a favore di questo atto, voteranno per disattendere l'impegno contenuto nell'Allegato B che è un atto ufficiale, è stato approvato dal Consiglio comunale del 10 marzo 2009, perché nell'atto di indirizzo si dichiara molto chiaramente – e vi do anche la pagina, perché l'altra sera mi chiedevate che pagina era, 15 – di norma la proprietà delle aree destinate all'escavazione ad avvenuto completamento degli interventi di risistemazione non è trasferita al Comune, rimane di proprietà dei cavaatori. Alla faccia dei cittadini, delle opere di compensazione per i cittadini imputati!

(Applausi)

Sicuramente sfocherà, ma qualche minuto in più stasera credo di poterlo prendere, visto che anche chi mi ha preceduto, probabilmente si è allungato.

Arrivo a uno dei punti che, secondo me, sono più belli, più tristi, oppure più tristemente belli, adesso vediamo l'ottica. I quantitativi. Quando in fase istruttoria del Piano attività estrattive – e mi riferisco alla famosa delibera di Giunta già trattata varie volte, 29 settembre 2008, con cui l'Amministrazione fa le proprie osservazioni al Piano estrattivo – vengono eliminati, una di queste osservazioni è nel senso di ridurre i quantitativi da 5.400.000 metri cubi a 4.500.000 metri cubi, peccato che i confini del Polo estrattivo non siano mai cambiati, cioè la linea rossa che delimita l'area del Polo è sempre quella del 2008 e peccato anche che negli atti

della Provincia la relazione di monitoraggio del dicembre del 2011 il quantitativo assegnato al Polo estrattivo di Piumazzo sia rimasto di 5.450.000 metri cubi. Dicembre 2011.

Ma un milione di metri cubi non era definitivamente uscito dalla disponibilità del Comune di Castelfranco Emilia? Il Piano non era stato ridotto di un milione di metri cubi? Dagli atti della Provincia questo non risulta. E in Provincia vi ricordo che ci siete sempre voi.

E poi la revisione triennale del Piano. Uno degli impegni assunti da Provincia e Comune era quello di procedere ad una revisione del Piano al terzo anno dalla sua approvazione. Lo dico anche per l'assessore Vaccari, che non è presente, ma sono certa che qualcuno glielo riferirà, che al terzo anno – non avevo più interventi, quando ne abbiamo parlato una settimana fa e quindi lo dico adesso – al terzo anno non da quando il Piano estrattivo è stato attuato, ma dalla sua approvazione. Lo dice la norma. Riferitelo per favore all'assessore Vaccari. È un obbligo, non è una facoltà, non è una scelta. I tre anni sono scaduti a marzo 2012.

Dov'è la revisione? Che non è un monitoraggio, perché la revisione è una cosa completamente diversa che non si può fare quando si vuole, ma si deve fare al decorso dei tre anni.

E sempre a proposito di quantitativi – vado a stringere e vado a concludere questo primo intervento – l'abbiamo già detto, secondo noi già il Piano era sovradimensionato, nel frattempo sono intervenute infrastrutture e opere pubbliche fatte, cinquantamila abitazioni vuote e invendute a Modena, le macerie purtroppo dei recenti eventi sismici che saranno un problema da gestire, quanto ancora si vuole scavare nella Provincia di Modena? C'è una bellissima cartina sempre nel monitoraggio che dà atto di tutti i Comuni che tra P.I.A.E. oppure P.A.E. autonomi hanno delle cave sul territorio della Provincia di Modena, sono tutti quelli colorati e guardate quanti sono. O meglio, guardate quanti non ne hanno.

Lo dicono le norme, ma io credo che lo dicono anche i tempi, è ora di rivedere i quantitativi di questo Piano.

Un'ultima considerazione e poi mi fermo, vado avanti. 9 giugno 2010, il Pd tramite il suo capogruppo presenta un ordine del giorno che diceva testualmente: “Impegni il Sindaco e la Giunta in carica a far sì che, indipendentemente dai risultati relativi alla revisione dei fabbisogni da parte della Provincia, il quantitativo massimo autorizzabile dal Piano venga confermato in via definitiva pari a tre milioni e mezzo di metri cubi”, questo era un ordine del giorno di questa maggioranza che è stato votato e l'avete presentato, l'avete votato e l'avete approvato. Quindi diventa o dovrebbe essere un impegno vincolante. Voi che volete scavare, non potete scavare più di 3.500.000 metri cubi. Nell'atto di indirizzo di questa sera i quantitativi scalabili sono 4.500.000 metri cubi.

Io credo che questo sia stato solo un proclama e una propaganda, ma avevate invece un impegno vincolante, che lo è per chi mantiene le promesse, ma credo che non lo sia per chi stasera andrà a votare questo atto di indirizzo.

Vado a concludere, stasera ufficialmente tutti i consiglieri – e mi riferisco ai consiglieri del Pd – che voteranno a favore dell'atto di indirizzo, verranno meno all'impegno assunto e votato di limitare definitivamente i quantitativi a 3.500.000 metri cubi. E lo dico fin d'ora, che ogni voto a favore di questo atto di indirizzo da parte di chi ha votato quell'impegno, sarà una vergogna.

(Applausi)

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Vi sono altri interventi? Consigliere Righini, prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Qual è il problema che stiamo affrontando? Noi stiamo parlando delle cave. Ma il sistema con cui vengono affrontati i problemi in questo Comune, è uguale per la cave, per i bilanci, per qualunque cosa che viene fatto in questo Comune. Quindi quando si parla di bilancio, di cave, bisogna sempre considerare che quello che viene detto, non sempre per qualche motivo poi viene mantenuto – l’ha detto la consigliera Santunione, l’ha dimostrato – oppure le cifre che sono scritte, in effetti possono essere viste in un modo, possono essere viste in un altro modo e sicuramente non è un problema di non capire le cose, le capiamo molto bene invece le cose, capiamo che è stato fatto da sessant’anni in questo Comune, soprattutto capiamo come sono stati trattati i territori, in particolare il territorio di Piumazzo sulle cave. Lo capiamo benissimo. La consigliera Santunione è la paladina, e a me fa piacere di questa cosa, soprattutto perché è molto chiara quando parla e non ci sono dubbi su quello che dice.

Noi altrettanto siamo stati d’accordo di limitare a 3.500.000 metri cubi, abbiamo votato anche noi, l’hanno votata anche loro, ma avete sentito benissimo adesso...

(Interruzioni)

Noi abbiamo votato.

(Interruzioni)

È chiaro questo, è evidente...

PRESIDENTE. Una votazione c’è stata, va bene, abbiamo capito.

CONSIGLIERE RIGHINI. E ha votato il Pd.

Ora, il problema qual è? Se anche stasera dimostreranno quello che fanno sempre di solito. Cioè sono bravissimi, hanno fatto un elenco bellissimo, come ha detto la consigliera Santunione, di tutto e di più, come si farà, come non si farà per ottenere, per fare, ma il risultato sarà che in ogni modo decideranno poi quanto estrarre indipendentemente da quello che sarebbe oggi il reale fabbisogno.

Il reale fabbisogno non è più quello del 2009, perché sicuramente da allora sono passate, sono successe tantissime cose, abbiamo la crisi, abbiamo una diminuzione delle costruzioni, abbiamo avuto un terremoto, abbiamo delle macerie che devono essere riutilizzate e che sarebbe bene che fossero riutilizzate per fare le nuove costruzioni, per le strade. Quindi ci sono tante cose che sono cambiate, ma loro intendono riutilizzare e approvare quello che hanno già deciso. Questo vale per il Comune di Castelfranco, ma vale anche per i diciotto Comuni che sono in questo P.I.A.E., come diceva la consigliera, sono diciotto i Comuni, consigliera Santunione, che fanno parte di questo P.I.A.E.

Noi non siamo assolutamente d’accordo, per cui noi non voteremo assolutamente tutto quello che è stato inteso, perché tutto quello che dicono non corrisponderà a quello che fanno,

perciò, indipendentemente da quello che dicono, come sui bilanci, la realtà è esattamente contraria. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE. Cortesemente, questo è un Consiglio comunale, consigliere Righini...

CONSIGLIERE RIGHINI. Scusi, mi deve perdonare, ma si può parlare e dire le cose politicamente, anche senza offendere.

PRESIDENTE. Non bisognerebbe offendere mai...

CONSIGLIERE RIGHINI. Ma lo dico perché mi sembra corretto dirlo. Si può dire qualunque cosa senza offendere nessuno.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Righini.
Consigliere Gidari.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie presidente, sarò brevissimo. Una cosa però ci tengo, ricollegandomi a quello che è successo prima. Io, ripeto sottolineo, credo di non aver mai offeso nessuno, il rispetto delle opinioni altrui va sempre al di sopra delle parti.

Se questo non accade, a me dispiace, vedi Casagrande, perché tu sei un politico molto navigato, sai che cosa vuol dire vivere nelle Istituzioni, però mi sembra che a distanza di tanti anni tu abbia imparato davvero poco del rispetto degli altri. Questo ci tengo a ribadirlo, perché qua chi non capisce, semmai può essere qualcun altro, ma non il sottoscritto, perché sono quattro anni che la meni – permettetemi il termine – con Berlusconi. Basta, parliamo di cose concrete. È ora di smetterla. Quello che accade a Roma è acqua che si vedrà poi domani che cosa accade, anche perché la questione non è, come dici tu, di non capire nulla, noi vedremo le cose in modo diverso dalle tue, ma per questo non siamo diversi da te. Questo ci tengo a precisartelo, magari ricordalo, perché mi dispiace davvero uno come te che è tanti anni che fa politica, una vita ormai, mi sembra che se non l'hai capito oggi, non lo capisci più. Detta fra me e te.

Un'altra cosa, tornando al discorso delle cave. Io sono stato chiarissimo anche l'altro Consiglio comunale, io credo che questo P.A.E. sia superato dagli eventi. Abbiamo sentito parlare quando si parlava di scuola l'assessore Bonora che è cambiato il mondo. Il terremoto ha cambiato il mondo. È vero, dopo tanti anni ci siamo accorti che anche l'Emilia-Romagna era una zona sismica. È cambiato il mondo, però oggi andiamo a votare un atto di indirizzo per l'estrazione di ulteriore ghiaia.

Questo per dire che cosa? Che ci sono tonnellate e tonnellate di macerie che – come diceva tra l'altro, e io credo di stimare, lo dico senza sorta e ideologia politica, di stimare personalmente l'assessore provinciale Vaccari, perché la ritengo una persona tutto sommato abbastanza seria – però quello che io non riesco davvero a capire, come mai per alcuni temi il mondo è cambiato, per altri no. Tra l'altro, andando in contrasto enorme con quello che l'assessore Vaccari diceva l'altro giorno, una settimana fa in Consiglio comunale. Bisognerà rivedere le scelte, almeno i quantitativi.

Tra l'altro, mi sembra una cosa assolutamente dovuta, perché – come ricordava prima – anch'io avevo da parte qui l'ordine del giorno e ci tengo a ricordare, ma non perché il Comitato, come è stato detto più volte, faccia parte o meno, o sia sponsorizzato da partiti, eccetera, però quell'ordine del giorno che fu approvato dal Pd nel primo *maxi* Consiglio – chiamiamolo così – alla stalla, non fu altro che un rincorrere il Comitato “Liberi di scegliere”. Questo bisogna ricordarlo. Perché Silvia farà parte di una lista civica, io ahimè ho sempre militato in partiti politici e so bene o male come funziona la politica, è sempre un rincorrere quell'altro. E questo sinceramente mi lascia un po' perplesso, dopo aver ascoltato le parole dell'assessore Vaccari l'altro giorno in Consiglio comunale.

Qui si parla di un quantitativo massimo autorizzabile del Piano, venga confermato in via definitiva – come diceva Silvia Santunione – a circa 3.500.000 metri cubi di ghiaia estraibile. Qui siamo passati a quattro milioni e mezzo, pur riconoscendo il fatto che il mondo sia cambiato. Perché quel milione di metri cubi che verrà estratto in un secondo momento, verrà autorizzato solo previa verifica positiva del fabbisogno da parte della Provincia di Modena di concerto con il Comune di Castelfranco.

Secondo me, in un atto di indirizzo di questo tipo la terza fase andrebbe eliminata. Prima di tutto perché avete preso un impegno personale votando questo ordine del giorno, seconda cosa è cambiato il mondo, ci mettiamo anche un milione di metri cubi in più. Poi, fermo restando il fatto che qui spesso e volentieri si dice una cosa e poi se ne fa un'altra. Questo è scontato.

Una domanda che ti vorrei fare, assessore Vigarani, Max, nell'atto di indirizzo che noi prendiamo, che andremo a votare nella pagina 11 che viene ripreso poi...

(Interruzioni)

Pagina 10. Se tu vai a pagina 10, c'è scritto “essendo inferiore a quella corrispondente a una profondità di quindici metri dal piano campagna, quest'ultima dovrà essere utilizzata come quota di massima profondità dello scavo della falda misurata nel decennio 2002-2011”, siamo nel 2012 e dovremo avere qualche dato del 2012. Tra l'altro è cambiato il mondo.

E poi sul terremoto ne avrei da dire... se siamo terremotati noi, non oso immaginare nella Bassa. Però dal terremoto alle cave ne passa di acqua sotto i ponti, parliamo del 2012, rivediamo le stime del 2012, non del 2011.

Questa qui è una cosa che mi era venuta in mente leggendo. Cioè avremo qualche dato del 2012, sicuramente ce l'avremo, però sarebbe interessante averlo anche in quello che è l'atto di indirizzo che verrà poi votato dal Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Prego, consigliere Silvestri.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Grazie presidente. Buonasera a tutti. Francamente vorrei iniziare con una considerazione molto personale, è la prima volta che da quando siamo stati eletti e ci siamo insediati come rappresentanti della collettività di Castelfranco Emilia in questo Consiglio comunale, c'è posso dire finalmente tanta gente che assiste ad un Consiglio comunale.

È forse la prima volta dove in questa Sala, in questa Sala, perché anche quando ci sono stati i primi incontri alla stalla, tante persone hanno partecipato e sono venuti ad ascoltare,

nell'ultima convocazione di quella che è stata la scorsa settimana purtroppo questa partecipazione non c'è stata, e già lì tante cose che oggi torneremo a ridire, sia noi del gruppo del Partito Democratico, che cose che ha detto Silvia o altre cose che la consigliera Santunione che rappresenta la lista civica e tante altre cose che il gruppo del Pdl potrà ridire, le avevamo già praticamente anticipate la scorsa settimana.

Comunque, fa veramente piacere vedere e francamente mi dispiace un po' vedere tante facce nuove per la prima volta, perché io francamente a livello personale tanti di voi non li conosco e farebbe piacere anche magari rimbastire un discorso di rapporto anche umano, personale anche con tante persone nuove, visto che siamo in Consiglio comunale e siamo qui per tutti.

Arrivando al punto all'ordine del giorno, come ha detto l'assessore Vigarani, siamo al punto successivo a quella che è stata l'approvazione del P.I.A.E. P.A.E. 2009, ma è chiaro che questo P.A.E. che su Castelfranco diventerà attuativo in un ipotetico futuro, ancora attuativo non è. Questo atto di indirizzo che oggi ci porta ad essere qua a discutere, è quel passo che porterà, che metterà a disposizione dell'Amministrazione un confronto reale per gli accordi che si potranno intraprendere con gli ipotetici scavatori che andranno a scavare nel Polo 12 California.

Ad oggi questi accordi non esistono. Da dopo quella che potrebbe essere l'approvazione di questo ordine del giorno, la Giunta, l'assessore e il Sindaco potranno iniziare a imbastire questi ipotetici – perché ad oggi sono solamente ipotetici – concordati con queste persone che potranno, in seguito all'ottenimento di questi accordi, andare a fare il loro mestiere. Ma ad oggi di questi accordi non ce ne sono e su questo vorrei tutelare, vorrei più che tutelare, rendere i più tranquilli possibili i cittadini che sono qui, perché ad oggi questo Piano non è attuativo. Cioè queste persone non stanno scavando su questi concordati, che dal 2009 sono stati ipotizzati.

PRESIDENTE. Cortesemente.

Prego, consigliere.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Si mettono su questo atto gli indirizzi con i quali possono, no possono, vengono tutelate tutte quelle cose delle quali fino ad oggi abbiamo discusso in questo Consiglio, viene tutelato il livello minimo di salvaguardia della falda, vengono circoscritti i metri nei quali si potranno scavare, viene definito per l'ennesima volta e definitivamente che si potrà iniziare questo processo di ipotetiche escavazioni solo se, e quando, le ditte che andranno ad accordarsi con l'Ente, faranno determinate cose per la collettività, delle opere che sono chiare e scritte, senza le quali non si potrà partire e fare nulla.

Si definiscono quelle che sono tutte le regole con le quali dovranno andare a svolgere il loro lavoro, si definiscono le modalità dei ripristini, si definiscono le clausole fideiussorie, viene definito chiaro e tondo che la manutenzione di quelle che saranno tutte le opere destinate alla collettività, saranno a carico – e qui vengo sollecitato dall'intervento di Silvia – saranno a carico delle ditte scavatrici per sempre, fino a quando il Comune in un ipotetico accordo non chiederà di accollarsi la responsabilità della manutenzione di queste zone. Solo e se il Comune deciderà di accollarsi la manutenzione di queste zone, perché altrimenti tutta la manutenzione sarà in partenza a carico di chi opererà delle ditte scavatrici.

È per questo, per questo atto di indirizzo che mette a disposizione della Giunta di poter tutelare, come probabilmente non ha mai avuto la possibilità di farlo, il suo territorio anche in

termini ambientalistici, perché le regole adesso vengono definite, queste regole vanno rispettate per forza, che siamo qui a discutere e siamo qui per confrontarci per l'ennesima volta su questo tema che per tanti è una cosa importante, è importante sicuramente anche per noi ed è per questo che siamo qui con la massima serenità, nonostante francamente ci dispiaccia che in questo momento tanti di voi purtroppo fisicamente non sono comodissimi in questa Sala, che però è questa, però siamo qui a parlare con la nostra serenità, sperando di spiegare quelle che sono le nostre ragioni e sperando che questa seduta di Consiglio possa continuare in termini pacati, soprattutto nei confronti anche delle minoranze e delle opposizioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Prego, consigliere Zanasi.

CONSIGLIERE ZANASI. Grazie presidente. Vedere tanta gente questa sera in questa Sala fa piacere, ma mette anche un attimo comunque di apprensione. Io ci tengo a precisarlo, però effettivamente non ci siamo, almeno io non ci sono così abituato, però cerco di farmi capire sul tema.

I primi tempi che sono stato in questo Consiglio, una delle cose più pesanti in cui mi sono sentito coinvolto è stato proprio il tema delle cave. C'è stato un vostro collega che fuori dalla sede del Comune mi chiese una volta: ma cerca di votare contro, datti da fare. Ho detto: dammi il tempo di capire e di verificare come stanno le cose, non posso prendere delle decisioni adesso su un tema che non conosco.

Quello che posso dire adesso, a distanza di tanto tempo, è che fatto il punto della situazione quando ci siamo insediati noi, come Consiglio comunale, e quello che stanno le cose adesso – io non voglio parlare di numeri, perché non sono così ferrato come tanti altri che hanno le date, i numeri e hanno le quantità – però mi sembra veramente di poter dire che le cose siano cambiate enormemente rispetto ad allora. Questa è l'impressione che ho io come consigliere.

C'è una differenza sostanziale per le fidejussioni, per i ripristini che sono stati accordati o meno, un po' per tutto. Non è la situazione che c'era allora. Quindi credo che questo, un merito all'assessore Vigarani vada comunque riconosciuto, al di là delle opinioni.

Per cui il tema cave lo vogliamo considerare un problema? Va bene, noi siamo qui, non ci nascondiamo, io sono qui a dire che faccio quello che posso e certo non nascondo la faccia per non farmi vedere, spero che qui nessuno abbia avuto questa impressione questa sera, perché ho sentito dire: vogliamo vedervi in faccia, io se credete, posso anche parlare in piedi, non ho dei problemi. Quindi un merito credo che all'assessore vada riconosciuto.

Il tema cave è un tema che, per certi versi, può essere un problema e i problemi vanno discussi, vanno risolti, vanno concordati in questa sede con tutti i passaggi dovuti.

Una cosa che non mi è piaciuta sul tema cave – ve lo devo purtroppo segnalare, perché mi piace segnalare anche le cose purtroppo negative che ho vissuto – in questo Consiglio comunale sempre nei primi tempi c'è stata una Commissione inerente al tema, c'era un tecnico della Provincia che spiegava le varie cose, purtroppo non mi ricordo il nome, perché nelle Commissioni non mi segno i nomi, qualche volta qui nei Consigli qualche nome me lo scrivo, ma là non avevo i fogli, non me lo sono scritto, gli fu chiesto da qualcuno come prendono la ghiaia a Ravenna. Il tecnico rispose tranquillamente che a Ravenna la vanno comprare in Albania. C'è stato un grosso applauso anche in quel caso lì.

Signori, credetemi, mi ha mortificato la cosa. Non si può pensare di risolvere un problema spostandolo a casa di altri. Abbiamo le cave? Cerchiamo di risolvere il problema qui a casa nostra, ma senza portarlo a casa di altri.

PRESIDENTE. Chiudiamo allora questo primo giro di consultazioni... cortesemente, stia zitto! Mi usi la cortesia.

Abbiamo chiuso questo primo giro di consultazione, la parola all'assessore Vigarani. Prego.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie presidente. Cerco di stare alle richieste di chiarimento, anche se ci sarebbero un po' di cose da dire.

Parto dall'ordine del giorno del Pd, quello presentato e votato nel giugno 2010. L'impegno era impegnare la Giunta a bloccare il Piano attività estrattive sul Polo 12 a tre milioni e mezzo, è quello che stiamo portando avanti. Nel senso che quel milione in più è l'area congelata a nord di Via Samoggia. È un'area che è all'interno dei confini rossi del P.I.A.E. P.A.E. perché quei confini rossi li sposta la Provincia con variante.

L'area congelata può essere sbloccata – adesso uso questo termine – scongelata, diciamo in questo modo, dopo che la Provincia fa la verifica triennale sul venticinque per cento delle potenzialità del P.A.E. adottato. Dopodiché, fatta questa verifica, in sostanza la Provincia viene e dice: Comune, io avrei bisogno di quei quantitativi, te li scongelo e te li butto sul piatto e facciamo un accordo territoriale, c'è uno strumento che si chiama accordo territoriale, e sarà in quel momento che il Comune di Castelfranco Emilia dirà, siccome l'accordo si fa in due, dirà no. Semplicemente no. Quindi quello è il momento. Parlano i documenti su queste cose.

Vado in ordine sparso. Le aree non diventano di proprietà comunale, si è letto un pezzo dell'articolo 2.9 "Destinazione finale delle aree". Di norma la proprietà delle aree destinate all'escavazione, ad avvenuto completamento degli interventi di risistemazione in progetto e successivamente allo sfruttamento estrattivo, non è portata al Comune questa proprietà. Andando avanti, però: "L'acquisizione da parte dell'Amministrazione comunale delle aree ripristinate è tuttavia possibile, qualora possano essere destinate ad interessi generali sia di funzione che di tutela. L'acquisizione sarà da concordarsi tra le parti e da esplicitare nella convenzione estrattiva", quindi non in questo atto, neanche nell'accordo, che nella filiera è l'atto successivo, ma nella convenzione con la ditta che coltiva il singolo lotto.

Poi si dice anche altro, si dice che tutti questi passaggi sono a cura e a spese della ditta. Qualora l'area venga ripristinata, l'area ovviamente recuperata con sopra le attività di ripristino, venga ceduta al Comune, tale acquisizione sarà effettuata a titolo gratuito e il valore dell'area medesima non potrà essere scomputato dall'importo quantificato per i recuperi e per i ripristini.

Quindi se vado a individuare quello che è il monte opere che individuo tramite l'extra onere, cioè l'extra 0,57, su questo monte opere che vale per il Polo, a questo monte opere non andrò a scomputare, a togliere quelli che sono i valori delle cessioni delle opere. Dopodiché tutti questi necessari per effettuare il passaggio di proprietà suddetto, saranno a carico della ditta. Quindi è tutto *gratis* per il Comune in questo senso.

Quindi sui quantitativi, scusate, mi ricollego, sempre per fare ordine, ma questi sono atti che sono stati penso visti da parecchie volte, non partiamo da un P.A.E. adottato di cinque milioni e mezzo, 5.450.000, viene tolto quasi un milione con una delibera di Giunta, si inserisce

una zona grigia, cioè una zona non scavabile, pur non potendo spostare il confine, perché la linea rossa, ripeto, è un confine di P.I.A.E., quindi lo sposta la Provincia con propria variante, si passa a quattro milioni e mezzo, dopodiché c'è un altro milione congelato ed è lì che si passa ai tre e mezzo.

Sui controlli. Noi ci siamo presi degli impegni, sia dal punto di vista amministrativo ovviamente, che dal punto di vista di programma elettorale della coalizione di centrosinistra che guida questo Comune. Il primo era quella di recuperare quella che è la cava San Giacomo. Non voglio entrare nel dettaglio se piace o no il recupero, perché ovviamente entrerei volentieri nel dettaglio, quando qualcuno mi propone qualcosa di diverso. Se ogni proposta fa schifo, sinceramente... comunque, l'idea è quella di fare questo recupero.

È stato fatto, è stato collaudato alla fine dell'anno scorso, però quella è una cava con un terreno di proprietà della Curia. La Curia ha venduto quel terreno ai cavaatori una trentina d'anni fa, è rimasta scopercchiata per trent'anni quasi. Ricordo anche che il P.A.E. del 1997, perché non sono state fatte opere compensative con il P.A.E. del 1997? Perché il P.A.E. del 1997 aveva fatto l'errore di non mettere opere compensative. Era quello uno dei grossi errori. E perché? Ed è per questo che serve un atto di indirizzo per inserire le opere compensative.

Altro tema quello dei controlli. I controlli sulle attività estrattive sono stati lunghi. I controlli sono stati fatti in due modi. Ci sono i controlli del UCCI, Ufficio controllo cave dell'Ente Provincia, non fa moltissimi controlli, noi abbiamo una convenzione per *ics* controlli, per dire sulla Rondine 2010, che è la cava attualmente in scavo, ne sono fatti un paio di controlli.

Il Comune però ha fatto controlli con incaricati tecnici da una società esterna e i controlli in quale fase sono stati fatti? I controlli sono stati fatti nel momento in cui si è dovuto fare quel punto zero, cioè il computo dei mancati ripristini. Quando sono stati fatti dei controlli su tutte le cave del vecchio P.A.E., che avevano avuto l'autorizzazione sul vecchio P.A.E., nella medesima modalità sono state controllate tutte le cave che avevano avuto autorizzazioni nell'arco temporale del Piano previgente. Tutte, nel medesimo modo.

Su una cava è ovvio che se ci sono atti che dicono il contrario, per l'amor di Dio, ne possiamo parlare, però uno può fare tutti i passi che vuole, non deve venirlo a dire a me, quindi può fare tutti i passi che vuole. E io ovviamente quello che sostengo, sono stati fatti i medesimi controlli su una cava, sono stati fatti in maniera telescopica diversi controlli, inclusi i carotaggi, proprio perché già dai controlli sui compiti dei mancati ripristini si erano viste delle cose che non andavano sulle vecchie escavazioni.

Aggiungo anche un'altra cosa. I carotaggi a *random* servono davvero a poco. O qualcuno vede qualcuno che sotterra qualcosa, sto parlando ovviamente dei sotterramenti, e quindi fa denuncia e fa ovviamente tutti i passi legali che deve fare, oppure è molto più utile piuttosto che fare dei carotaggi *random*, a meno che uno non faccia una batteria di carotaggi su dieci, dodici ettari, magari da 500.000 euro, fare i controlli sui piezometri con i *data-logger*, in modo da verificare indirettamente sulle caratteristiche qualitative delle acque che scorrono attraverso l'area di cava il sotterramento di eventuali materiali.

Questo è stato fatto per esempio con la cava San Giacomo. A parte i due carotaggi che sono stati fatti per saggiare la qualità dei terreni da parte dello Spallanzani, poi altri due carotaggi, è stata fatta con la terna dei piezometri, due a valle e uno a monte, un'analisi suppletiva che è stata commissionata dal Comune ad un laboratorio di Verona per verificare una

gamma, una batteria di indicatori chimico-fisici per vedere l'eventuale sotterramento di materiali.

Vado avanti. Revisione triennale del Piano. Abbiamo parlato ancora, però vorrei fare un attimo chiarezza. Quello di stasera è un atto di indirizzo, quindi sono linee guida. Come vedete non parliamo di oneri, a meno che ovviamente non si parla degli oneri quelli di delibera di Giunta, non parliamo di *extra* oneri, stiamo ancora alti come livello.

Rispetto all'Allegato B c'è una grossa differenza. Nell'Allegato B parlavamo di un accordo, quindi già un certo tipo di accordo di Polo e degli accordi di case, l'accordo di Polo è sparita, parliamo di atto di indirizzo e di un accordo di prima fase. L'atto di indirizzo è un atto molto più alto, cioè noi non stiamo mettendo sul piatto i tre milioni e mezzo di metri cubi, qui stiamo mettendo sul piatto, metteremo sul piatto quel primo accordo che verrà tra qualche mese neanche il milione e sette, perché da quel milione e sette bisognerà detrarre una cava ferma, che ha una potenzialità di 230.000 metri cubi ancora, perché ovviamente c'è un contenzioso aperto. Quindi in qualunque momento quel cavatore potrebbe risultare adempiente in qualche modo. Si presenta imposta con il bollettino con scritto 930.000 euro e versa una fideiussione di un milione e due, diventa adempiente. Non credo che andrà così, però, per l'amor di Dio, ha ancora tutti i tempi per poter arrivare a questa soluzione.

In più, l'articolo 9 di questo atto di indirizzo individua un percorso in cui si dice che a valle di tutto ciò che si dice nell'atto di indirizzo, si parte con un accordo di prima fase in cui i soggetti attuatori dovranno dire se ci stanno oppure no. Però è un arco temporale molto limitato per dire, se vedranno che non ci stanno, non ci staranno più per quei quantitativi. Quindi quei quantitativi saranno sfilati. Quindi il milione e sette, quindi passiamo già da tre e mezzo a uno e sette e il milione e sette è il massimo.

La Provincia... no, non è che – scusi presidente, se rispondo al pubblico – però non è che non si fanno le cave, si fanno le cave, però...

PRESIDENTE. Assessore Vigarani, io capisco che lei è particolarmente preso da questo problema e ha anche la mia solidarietà da questo punto di vista, la prego di continuare.

ASSESSORE VIGARANI. Vado sul resto. Controllo delle falde. L'atto di indirizzo individua o richiama tutti i criteri dei controlli sulle falde, in modo particolare si collega alla profondità di scavo. La profondità di scavo massima è meno quindici. È il massimo.

Tutti i consiglieri hanno avuto già un anno fa, immagino che avranno letto con passione e attenzione uno studio idrogeologico di Polo in cui si individua un punto di partenza, dove si dice: guardate, guardando gli ultimi anni la serie statistica, statisticamente significativa, la serie storica decennale guardate che la falda ha queste caratteristiche. Abbiamo dei settori, quelli più a valle del Polo, quelli più a nord, che hanno la falda una situazione un po' più contenuta, quindi siamo effettivamente vicini al piano di campagna, dopodiché la falda decresce, in media ovviamente, perché anche lì cambia, andando verso il confine sud. Quindi avremo delle zone che con grande probabilità non potranno essere scavate a meno quindici, e saranno poche le zone nelle quali si potrà andare a meno quindici.

Quindi il P.A.E. negli articoli 17 e 21 dice prima di tutto la profondità massima è meno quindici, dopodiché dice anche che in qualunque momento, andando per piccoli lotti di scavo, questo sarà ulteriormente approfondito quando ci sarà il Piano di coltivazione, bisogna tenere un

franco di due metri, un franco di sicurezza da quello che è il livello della falda in quel momento. Dopodiché nella fase di ripristino, nel caso in cui ovviamente il ripristino dei singoli lotti saranno fatti con cadenze diverse, praticamente si andrà avanti con il principio di continuità delle cave. Quindi quella norma deve valere anche per il lotto che io ho ripristino nel 2020.

Quindi in sostanza cosa dice la norma? È una norma dinamica che dice: guarda l'arco temporale degli ultimi dieci anni, quindi ovviamente in questo arco temporale si risfasa, prendi il picco massimo di quella reale e mettilci due metri in più. Quella è la base per il tuo ripristino. Quello che dicevi tu, Giovanni, dice: *okay*, se sono sotto ovviamente a meno quindici, non è che posso continuare a scendere nello scavo fino a meno quindici. Devo fermarmi al massimo a meno quindici, dopodiché – nel caso in cui una falda fosse a meno quindici, per esempio – dopodiché metto il terreno minimo sufficiente per partire con il ripristino. Quindi sono tutte norme che si incastrano e dicono quella che è la profondità massima di scavo.

È logico che noi in questo atto dobbiamo mettere un arco temporale, però quell'arco temporale si sposterà, per quello lo devi definire al 2011. Però essendo un atto di indirizzo, sarà un atto che rimanderà agli atti di una filiera successivi quelle che sono le peculiarità delle parti dinamiche.

Abbiamo anche già dei dati sul 2012, sono quelli che abbiamo visto mercoledì scorso. È vero, c'è stato il terremoto, come si è detto però la settimana scorsa, il terremoto anche se non ha una correlazione sul nostro territorio con quelli che sono i livelli di falda, il *data-logger* che è collocato sul P7, che è il piezometro a valle del Polo, non ha risentito in quei giorni di quello all'altezza di quelle che sono state le scosse telluriche anche molto diverse, la falda è scesa ancora, ma per il caldo ovviamente e per quella che è stata la richiesta dell'acqua dei pozzi.

Ripeto, sarà fondamentale andare a computare – e concludo davvero – nella misura individuata già all'interno di questo atto, quello che è il controllo delle falde, quindi con i piezometri mettendoli in correlazione anche con quella che è la rete di monitoraggio di ARPA.

I piezometri – come dicevo prima – devono essere dotati di *data-logger*, quindi misurano di continuo, ogni trenta minuti, e ogni lotto di scavo, quindi non ogni cava, ogni singolo lotto di scavo avrà una terna di piezometri, due a valle e uno a monte, che potranno costantemente, con delle letture cadenzate, dare il valore corretto del livello di falde, quindi della profondità massima di scavo raggiungibile per singolo lotto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Quindi apriamo il secondo giro di consultazioni. Ci sono interventi?

C'è qualcuno che vuole intervenire? Prego, consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Ci ha detto l'assessore che quando arriverà la Provincia a chiedere il milione congelato, voi direte di no. Ma se è così, perché non lo scrivete subito adesso nell'atto di indirizzo?

Tanto più che – e volevo passare all'ultimo tema che mi era conservata per il secondo intervento – la viabilità che l'assessore ha definito opere compensative. Abbiamo tutti l'allegato, ce l'hanno anche i cittadini, che è stato consegnato in Commissione, l'ho reso pubblico io e me ne prendo l'assoluta responsabilità, la viabilità, opere compensative. Opere compensative per chi? Per i cittadini? Per i cittadini? Non credo proprio, perché quelle opere, la tangenzialina California, la rotonda del Ponte Rosso, la rotonda successiva, saranno delle opere che andranno

ad esclusivo uso e consumo delle attività estrattive, perché bisogna che ci ricordiamo anche che cosa succederà a tre, quattro chilometri del Polo estrattivo 12 California a proposito di viabilità e di arterie. Nuova Bazzanese, che si va a congiungere con la Pedemontana e allo stato la via per Castelfranco, cioè la strada che da Piumazzo va a Bazzano, per quelli che sono gli attuali progetti, sarà chiusa, riservata ai residenti, perché non ci sono quei fondi per poter fare un sottopassaggio, o comunque un sovrappasso, rispetto alla bretella che va a collegare la direzione Bologna nei confronti della direzione della nuova Pedemontana.

Quindi il traffico consistente in particolar modo, il traffico pesante molto probabilmente lì non passerà più. Quindi queste sono delle opere che andranno ad esclusivo vantaggio delle attività estrattive.

Tanto più che, per non farci mancare niente a Piumazzo, questo lo dico a proposito sempre dell'area congelata anche a futura memoria, la viabilità che viene studiata all'interno delle cave, visto che è stato previsto un unico accesso e fuoriuscita nella zona di Via Salvetto, dove c'è la pesa, per poter gestire la viabilità all'interno delle aree di cava che si trovano dalla parte di Via Ghierata, adesso Samoggia, per capirci, è stata prevista una viabilità che ha un sottopassaggio proprio nella zona congelata, perché quella è una zona congelata. Perché sicuramente dopo che è stata fatta la viabilità per le attività estrattive, resterà sicuramente zona congelata, quando arriverà la Provincia a chiedere il milione che riguarda esattamente quell'area, sicuramente verrà detto no.

Vado verso la conclusione, solo un appunto sui controlli uguali in ogni cava. La cava che è stata più pesantemente controllata, ha chiesto – si vede che forse non è un dubbio che abbiamo solo noi – ha chiesto a questa Amministrazione di vedere tutti i documenti e di vedere i controlli che erano stati fatti sulla stessa, ma di vedere anche i controlli che erano stati fatti sulle altre per capire se potesse esserci stata una uguaglianza o no di trattamento. Questa Amministrazione ha detto no. O meglio, ha detto: tu puoi vedere gli atti che riguardano te, ma non puoi vedere gli atti che riguardano i controlli fatti sulle altre cave, perché non hai interesse.

La ditta in questione – e lo sapete benissimo – ha fatto ricorso, è andata davanti al Tribunale amministrativo regionale, il quale ha riconosciuto che per una questione di parità di trattamento, aveva diritto – e l'ha riconosciuto in fase di sospensiva – aveva diritto ad avere anche gli atti riguardanti i controlli fatti sulle altre cave. Tanto per dire questo punto.

Dice anche l'assessore che noi stiamo mettendo sul piatto i 3.500.000 metri cubi, non stiamo mettendo sul piatto i 3.500.000 metri cubi, perché le fasi, il milione e sette, ce l'ha spiegato, infatti con questo atto di indirizzo, perché poi bisogna che prendiamo la somma e da lì facciamo dei ragionamenti, perché nel momento in cui comunque si mette una cifra in un atto di indirizzo, 4.500.000 metri cubi, e viene approvato, è un impegno che comunque questa Amministrazione si prende. Non mettete sul piano 4.500.000 metri cubi.

I cittadini sono stanchi. Neanche questa volta peraltro è venuto in mente di convocare i cittadini, magari in particolare proprio quei cittadini o quella collettività che più direttamente è interessata, per quanto ho detto allo scorso Consiglio comunale, quando parliamo di cave, parliamo di ambiente, parliamo di territorio, parliamo di paesaggio, vogliamo parlare anche noi per quella che è la nostra concezione di sviluppo sostenibile e non è solo e soltanto, come tante volte ci viene detto, una questione meramente campanilistica.

La collettività neanche questa volta, la collettività più direttamente interessata, perché impattata dall'attività estrattiva, è stata convocata per essere informata, per avere delle

spiegazioni e soprattutto per essere consultata, perché questa è una decisione che è stata presa dall'Amministrazione, è stata presentata in una Commissione consiliare di sei giorni fa e questa sera va in approvazione.

Dopo questo atto di indirizzo ipotetico, teorico, si comincerà a scavare. Questo bisogna che ai cittadini che sono qui lo diciate, perché questo accadrà. Non è un atto ipotetico, teorico. È l'atto di indirizzo di Polo, a cui seguiranno gli atti singoli e specifici che porteranno a scavare.

Ripeto, i cittadini anche questa volta non sono stati consultati e stasera vengono qui, sono venuti per sentire di loro spontanea volontà, senza nessuna intenzione minacciosa, aggressiva, ho sentito delle cose quando abbiamo fatto la Conferenza, quando ci siamo ritirati come capigruppo, veramente terribili, sono venuti per ascoltare e voi non solo non li avete consultati, ma stasera gli avete anche detto voi scavate. Benissimo. Ne risponderete ai cittadini.

Per noi il Polo 12 California, con le vecchie cave ha finito. Visto qual è, stasera è stato molto chiaro, la vostra concezione di sviluppo sostenibile, di limitare il consumo del territorio, anche di questo a futura memoria ne risponderete ai cittadini, noi non ci stiamo e siamo talmente lontani e talmente contrari a tutto questo, e anche talmente disgustati per i contenuti e anche per i modi, che a questo punto noi ce ne andiamo.

Chiaramente preciso che questo per noi è assolutamente un atto politico, ma invitiamo il pubblico a rimanere, per vedere chi voterà questo atto di indirizzo.

(Applausi)

PRESIDENTE. Bene.

Consigliera Santunione, cortesemente, un attimo di pausa. Io credo che lei dia delle informazioni che non sono completamente corrette. Questa Presidenza ha fatto presente che siccome riteneva questi cittadini persone perbene, educate corrette, ha ritenuto di poter continuare questo Consiglio, perché se avessi ritenuto che ci fossero dei soggetti poco corretti, delinquenti o quant'altro, avrei sospeso il Consiglio e avrei chiamato la forza pubblica, cosa che non ho fatto.

Quindi, da questo punto di vista, mi deve dare atto – e lei cortesemente stia zitto – mi deve dare atto di questo, ho lasciato la massima disponibilità, il massimo spazio per parlare. È giusto che i problemi vengano sviscerati nel Consiglio comunale ed è giusto che ci sia il dialogo, il dibattito politico, voi siete portatori di un certo tipo di problema ed è giusto che lo portiate avanti, è giusto che venga la gente ed è giusto che qualche volta, anche se questa è un'Istituzione e ci vuole rispetto, perché qua in Italia bisogna che cominciamo a capire che ci sono persone perbene e persone per male, questo sia ben chiaro, poi è chiaro che ogni Amministrazione si assume la responsabilità delle proprie scelte. Avete la possibilità con il voto, con altri tipi di manifestazioni democratiche, di contrastare queste cose.

Però mi si deve dare atto che questo Consiglio non ha mai impedito a qualcuno di esprimere le proprie idee e di portare avanti le propria battaglia.

Detto questo, darei la parola al consigliere Mezzini. Prego.

CONSIGLIERA SANTUNIONE. Se posso.

PRESIDENTE. Prego.

CONSIGLIERA SANTUNIONE. Solo per precisare che, primo, non mi stavo riferendo al Presidente del Consiglio comunale, quindi non mi stavo riferendo al presidente Boccia.

Due, ho fatto delle dichiarazioni assolutamente registrate, se ho fatto dichiarazioni false, piuttosto che offensive, sono registrate e ciascuno farà le sue azioni con le mie dichiarazioni, di cui mi assumo tutta la responsabilità.

PRESIDENTE. Bene, grazie.
Consigliere Mezzini, prego.

CONSIGLIERE MEZZINI. Grazie presidente. Chiedo scusa alla consigliera Santunione che sta abbandonando l'Aula, avevo chiesto la parola prima, ma lei presidente non mi ha visto, se no le avrei consentito la *standing ovation* finale.

Battuta a parte, io credo che vada detta comunque una cosa, innanzitutto se i cittadini sono qua presenti, e li ringraziamo della loro presenza, mi associo a tante altre considerazioni, personalmente non mi sento né accerchiato, né minacciato, ed è proprio per questo motivo che approvo comunque la decisione di andare avanti, perché credo che purtroppo, al di là dell'oggettivo disagio in cui i cittadini sono costretti ad assistere a questa seduta, personalmente e nessuno di noi si senta minacciato, perché crediamo che i cittadini comunque siamo persone civili e non abbiamo motivo per dubitarne, se queste persone sono presenti stasera, è stato proprio perché è stato deciso di fare un Consiglio comunale che non era dovuto come atto formale di questa Amministrazione, ma proprio per coinvolgerlo, per fare un passaggio in Consiglio e per permettere anche ai cittadini che, se non invitati personalmente, comunque possono sempre partecipare ad un Consiglio comunale, di essere presenti qui stasera.

Nessuno ha nascosto che questo sia un atto di indirizzo. Io mi sono preso appunti di quello che ha detto l'assessore Vigarani un'oretta fa, che sta fra l'approvazione e l'azione. È un Piano attuativo.

Dopodiché, credo che la cosa che questa Amministrazione, che l'Amministrazione precedente che ha cominciato questo percorso, onestamente travagliato, e molto onestamente – lo diciamo con grande serenità – fosse cominciato con un'informazione e un atto di coinvolgimento non perfetto, abbia il senso, che non chiediamo venga condiviso, di fare in modo che comunque un Piano attuativo, un piano di escavazioni, cosa che prima non aveva mai avuto, abbia perlomeno un metodo e un controllo maggiore di quello che ha avuto in passato.

Io personalmente, ma credo anche i miei colleghi che dopo voteranno, non credo di venire meno a quell'atto che abbiamo detto, che abbiamo valutato un anno fa di effettuare un piano escavativo che abbia tre milioni e mezzo di metri cubi. Non mi sento di venire meno a quell'atto, le motivazioni le ha spiegate benissimo, e meglio di me, l'assessore Vigarani.

Credo che rispetto all'atto di indirizzo, che rispecchia comunque una delibera di Giunta, della Giunta precedente, ma che comunque – e neanche di questo ci vogliamo nascondere – ha il nostro stesso colore e di cui noi siamo la naturale, dal mio punto di vista, solo per il mio punto di vista, indegna persecuzione, ha comunque una serie di cose che non sempre sono state ricordate.

Io avevo lasciato la roba in macchina, però nella parte di vincolo di escavazione, ci sono delle cose abbastanza nette e abbastanza precisa, il rilascio delle autorizzazioni è condizionato dalla verifica: "Che il soggetto richiedente non sia inadempiente; i P.A.E. devono definire idonei stralci attuativi", dopodiché visto che vorrei anche spezzare una lancia non dico a nostro favore,

però perlomeno riconoscelo, ci viene detto che non leggiamo gli atti, ma non è poi neanche sempre vero, ce li leggiamo, non pretendiamo che le nostre scelte vengano condivise, pretendiamo però – cosa che onestamente è stata fatta – che ci venga riconosciuto il fatto comunque di leggere, comunque di documentarci, di prendere delle decisioni che, dal mio punto di vista, non chiedo che necessariamente siano condivise, mi aspetto che qualcuno le possa anche non accettare anche in maniera colorita, non mi scandalizzo, perché secondo me l'opinione è sempre ben accetta, se gestita con educazione, come onestamente ho sempre visto fare.

Credo che però vada anche detto tutto quello che c'è nel Piano Attuativo, non solo una parte, ma anche l'altra parte. Perché poi, sui Piani di falda, sulle altezze di falda, onestamente ne ho sentito parlare tantissimo, che sono un articolo... adesso lo trovo... vi chiedo scusa un attimo, così vi cito l'articolo, ma tanto voi l'avete letto sicuramente, è il 2.5 "Profondità di escavazione e quote di ripristino finale. Tale profondità deve essere definita nelle singole aree, in coerenza con gli esiti dello studio idrogeologico. Gli scavi devono, in qualunque situazione, essere mantenuti a una quota di almeno due metri al di sopra del livello di falda e qualora la falda dovesse essere erroneamente raggiunta, devono essere applicate le disposizioni di cui all'articolo 3..." bla-bla-bla. "E comunque, qualora tali quote siano inferiori a quella corrispondente a una profondità di quindici metri, quest'ultima dovrà essere utilizzata come quota massima".

Ora, io sulle singole cose non voglio entrare nel dettaglio, perché chi prima di me mi ha preceduto è stato molto più esauriente. Però, vorrei porre l'accento sul fatto che comunque, per la prima volta, ci sia stato comunque un metodo, ci sia stato comunque un piano che ha dei vincoli che obbliga le persone che devono fare questo tipo di escavazioni a rispettare degli accordi, a rispettare delle cose ben precise, ben delineate.

Questo credo che debba essere comunque detto, debba essere sottolineato. Non mi aspetto – come ho detto – che sia condiviso. Anzi, ci mancherebbe altro che questo venisse condiviso.

Nessuno di noi qui non vuole metterci la faccia; siamo tutti qua a metterci tranquillamente e serenamente la nostra faccia. Non mi sento di venire meno a quanto votato due anni fa. Siamo qui. Questo credo che perlomeno fosse dovuto. Abbiamo letto, ci siamo documentati e questo penso che perlomeno dovesse essere detto. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Ci sono interventi?

Prego, consigliere Ghermandi.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Grazie presidente. Non ricalco con i concetti che ha espresso Gabriele prima di me. Vorrei che non passasse un assunto che è quello che qui dentro le decisioni vengano prese a cuor leggero. Secondo me ci sono due ragionamenti fondamentali da fare. Il primo è gli impegni che noi ci siamo assunte alle scorse elezioni politiche e credo che su quelli sia indubbio che cerchiamo di portarli avanti e di adempiere a quegli impegni in maniera coerente. Parlo del programma elettorale che abbiamo presentato alla cittadinanza; si discuteva di fare il punto zero sui mancati ripristini e sulle eventuali sanzioni e quindi quello è un *iter* che è partito, che è in fase di ultimazione.

Abbiamo ancora, in più, iniziano – credo per primi in Provincia – l'*iter* di assoggettazione dei terreni coinvolti dall'attività estrattiva per la tassazione ICI-IMU, credo che di questo ci si possa dare atto. Questo è il primo ragionamento che bisogna fare.

Non aggiungo altro in merito alla delibera, perché di fatto non aggiunge niente di nuovo a quello che è il famoso Allegato B che noi approvammo nel marzo del 2009, se non dare, come atto di indirizzo, le linee guida e le restrizioni per portare a un concetto che noi abbiamo sempre e che non ci vergogniamo di esplicitare, che è quello che si possono fare le cave, ma solo a determinate condizioni. Questo, secondo me, è il secondo punto da mettere in evidenza.

C'è, però, da fare un ragionamento, secondo me, ancora più grande, partendo dalla crisi e venendo al terremoto, io credo che questi due eventi, che sono di una portata abbastanza importante, sono impattanti sulle realtà locali, abbiano, di fatto, dilatato tutti quelli che sono gli obiettivi di pianificazione massima degli Enti locali, parlo del Piano strutturale, parlo anche dei Piani sulla sanità, dei Piani di Zona. Così come il ragionamento deve essere fatto anche sul Piano dell'attività estrattiva.

Io credo che questi due elementi – il sisma e la crisi – debbano portare, ovviamente, a dei ragionamenti diversi rispetto agli strumenti di pianificazione. È chiaro che, però, questi due elementi di ragionamento non possono far sì che il Piano strutturale, i Piani di Zona e anche il Piano sulle attività estrattive, vadano sospesi, perché sono comunque strumenti di pianificazione macro, che potranno sicuramente avere dei correttivi. Questa è la mia posizione.

Detto questo, credo che per rafforzare la tesi per la quale votammo quell'ordine del giorno, sottoscritto da me, di portare il Piano a tre milioni e mezzo, quell'impegno, come ha spiegato l'assessore, non venga meno o, se volete un rafforzativo, secondo me è anche possibile, se si riuscirà a condividere, nel portare a conoscenza della Giunta, con un ordine del giorno, vedremo i modi politici per portare questo a conoscenza della Giunta, un ordine del giorno che chieda all'Ente Provincia – poi, sappiamo che il destino dell'Ente Provincia è abbastanza segnato – per far sì che la zona congelata fosse stralciata dalla pianificazione, perché è solo l'Ente Provincia che può stralciare dalla pianificazione la zona congelata.

Io ci tengo a rimarcare il fatto che quella zona non dovrà essere scavata.

Finisco con una piccola polemica, visto che io, nel Consiglio della scorsa settimana, ho fatto un'apertura rispetto a una provocazione che ho ricevuto dalla consigliera Santunione, cioè quella di stralciare tutta la nuova pianificazione estrattiva, cioè i nuovi terreni vergini, lasciando solamente l'attività estrattiva nelle vecchie cave, portando queste a meno quindici, l'apertura a Silvia gliel'ho fatta; lei, però, mi dovrebbe ancora spiegare perché – e informo così i cittadini che l'hanno sostenuta con gli applausi – ha presentato, al Protocollo di questo Comune, un ordine del giorno che chiedeva di scavare a meno quindici.

Allora, o si è totalmente contrari alle cave, o delle due, l'una. Io credo che questo sia un altro ragionamento da fare. E non ho ancora ricevuto risposta.

(Interruzioni)

Non ho assolutamente vergogna a sentire la tua risposta, Silvia. Se il Presidente del Consiglio ti vuole dare la parola...

PRESIDENTE. Signori, questo è un dibattito politico. Le altre cose ve le dite fuori, ve le dite al bar. Io devo tutelare questo organismo.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Sì, però, senta, al microfono ho fatto, per più di una volta la richiesta del perché la lista civica No Cave avesse presentato un ordine del giorno di “Ni Cave”. Non ho ancora ricevuto risposta.

Il nostro voto è favorevole.

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Lei, quando diventerà consigliere comunale potrà parlare in questo Consesso.

(Interruzioni)

Ma certamente, io lo auguro a tutti. La democrazia è bello per questo. C'è uno, c'è un altro che viene, per l'amor di Dio!

Ci sono altri interventi? Il consigliere Righini vuole intervenire? Prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Ci sono alcune cose che non sono capibili. Giustamente il capogruppo del Pd dice: “Sì, noi durante le ultime elezioni amministrative abbiamo parlato di ripristini e di sanzioni”, qui c'è tutto un elenco di ripristini e di sanzioni, ma quello che chiedevano i cittadini, a parte i ripristini e le sanzioni era che si smettesse di scavare, che non è solo un problema di ripristini e di sanzioni. Questo è il primo ragionamento. Chiaramente uno può scavare quanto gli pare, poi fare i ripristini e sanzioni quanto vuole, in ogni modo, non è questo il punto centrale della situazione. Il punto centrale è: scavare meno; scavare, se è possibile, mai più.

L'altro ragionamento che vorrei portare all'attenzione è la storia ICI-IMU. Questa è una cosa molto carina, perché è già stato detto varie volte in Consiglio comunale che questa Giunta si sta impegnando per fare pagare ICI e poi IMU ai cavatori, per l'amor del cielo, sicuramente è stata la prima che l'ha fatto. Solo che, a una nostra domanda: “Come vi siete mossi perché questo avvenga”, ora abbiamo iniziato dal 2010 a fare questa richiesta: “Come vi siete mossi?”, “Abbiamo mandato una raccomandata e alcune telefonate, non abbiamo ancora avuto risultati”. Ci credo. Se questo è quello che è stato fatto... Questo è quello che è stato chiesto e questa è stata la risposta.

(Interruzioni)

Non lo so. Vedete voi.

Un ordine del giorno... quindi cosa dobbiamo dire? Diciamo quello che abbiamo sempre detto: siamo assolutamente contrari, voteremo totalmente contrari come Popolo della Libertà. Il mio capogruppo farà la sua dichiarazione di voto.

Visto che il consigliere Barbieri ci ha chiesto di poter...

PRESIDENTE. Le ha fatto una delega specifica? Lei parla a nome della Lega?

CONSIGLIERE RIGHINI. Sì, mi ha fatto una delega specifica. Penso che ne abbia diritto, visto quanto è sempre stato forte il suo impegno, che abbia anche...

PRESIDENTE. Devo dire che è un caso veramente mai visto, che un partito deleghi un altro partito a parlare per proprio conto. È una cosa veramente...

CONSIGLIERE RIGHINI. No, no, no, non stiamo parlando...

PRESIDENTE. E beh, la Lega Nord, lei è del Pdl, di conseguenza...

CONSIGLIERE RIGHINI. No, io non parlo per suo conto. Io leggo una comunicazione che ha chiesto di poter fare il consigliere Barbieri, perché non è presente e perché in questo particolare e importante ordine del giorno aveva piacere di poter... si è sempre impegnato molto sulle cave.

“Avrei voluto essere presente per ribadire con fermezza e ad alta voce il fermo no del mio gruppo all’escavazione di ghiaia, contrariamente a chi ci accusa di essere solidali col Pd nel voler scavare. In ogni modo, noi, come Lega Nord, se ci fossimo, non parteciperemmo al voto perché riteniamo tutto questo assolutamente contrario a quello che era già stato deciso nel giugno del 2010”. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Gidari, prego.

CONSIGLIERE GIDARI. La rassicuro subito. Con Giorgio siamo alleati e siamo amici, oltre che alleati qui sul territorio di Castelfranco. Magari in altre zone Lega Nord e Pdl non vanno più tanto d’accordo, ma qui a Castelfranco credo che ci siano delle strade comuni che ci portano ad obiettivi comuni e spero che questi vadano avanti per molti anni, perché fino ad oggi sono stati abbastanza proficui.

Tornando alla questione in oggetto, i sermoni li ascoltiamo in chiesa, perché quando sento parlare Silvestri, non me ne voglia, ma parlare di democrazia, partecipazione, sinceramente un po’ mi scappa da sorridere, non da ridere, però mi scappa anche da sorridere. E ti spiego anche il perché.

Nella comunicazione che tutti i consiglieri ricevono e soprattutto nella comunicazione che viene, poi, inserita sul sito istituzionale del Comune di Castelfranco, c’è l’ordine del giorno del Consiglio comunale. Vado a leggere al punto n. 6: “Atto di indirizzo per l’esercizio dell’attività estrattiva nel Comune di Castelfranco Emilia (MO). Approvazione”. Allora, voi mi dovete dire di che cosa stiamo a discutere. Sinceramente democrazia e discussione hanno delle basi molte diverse da quello che voi ci volete far credere e che ci raccontate spesso e volentieri.

Detto questo...

(Interruzioni)

No, le parole hanno un conto in italiano. Il vocabolario italiano dà un significato a ogni singola parola. Approvazione a casa mia vuol dire approvazione, non discussione. Poi, se tu hai

un vocabolario in una lingua straniera che io non comprendo, me lo farai vedere e sarò felice di leggerlo.

Detto questo, se – e mi ricollego a quello che diceva Silvia, perché qua mi sono un attimino bloccato – arriverà alla Provincia il discorso del milione di metri cubi in più da poi scegliere... diremo di no. Sinceramente ci sono molte perplessità in questa questione. La Provincia non sappiamo che fine farà. Sicuramente le competenze, da quello che oggi possiamo sapere, andranno alla Regione Emilia Romagna. La Regione Emilia Romagna, ammesso e non concesso che io sia sempre stato contrario per quello che riguarda l'annullamento delle Province perché allontana le Istituzioni dal cittadino – qui lo dico e qui lo sottolineo –, la Regione Emilia Romagna se ne frega di quello che accade in un pezzo del territorio del Comune di Castelfranco.

Fra dieci anni, quando ci sarà la possibilità di andare a votare scaviamo un milione di metri cubi in più, non dirà mica di no. E voi dovreste dire: "Sì, scaviamo", per un semplice motivo, ci sono degli ordini di scuderia. Sono settant'anni che governate e cosa ci venite a raccontare?

Io lo posso anche dire, perché ho sempre fatto opposizione, pur non essendo in Consiglio comunale, faccio parte anche di un partito ormai quasi defunto, da quello che sono le notizie odierne. Però, sinceramente su quello che voi ci raccontate mi scappa davvero da ridere, perché voi non sapete mica quello le dite.

Tra l'altro, in giugno...

(Interruzioni)

Stasera avete le denunce facili.

In giugno del 2010, adesso non ricordo più, è stato votato un ordine del giorno che è chiaro: tre milioni e mezzo di metri cubi.

Allora, voi mi dovete spiegare che cosa veniamo a fare noi in Consiglio comunale se le delibere che vengono poi approvate dalla stessa maggioranza, non vengono rispettate. Sinceramente credo che questo sia un ridimensionamento importantissimo del Consiglio comunale, che è l'organo istituzionale più importante in questo Comune. Perché è inutile nasconderci dietro un dito. Quel milione di metri cubi in più verrà scavato. Ragazzi, è inutile, anche perché è nell'atto di indirizzo.

Allora, se non volete che quel milione di metro cubo in più scavato venga cassato, toglietelo dall'atto di indirizzo. Almeno fate vedere che c'è la buona volontà. È questo che manca.

E poi, Devid, gli ordini di scuderia esistono. Quello che dicono a Modena, o che diranno domani a Bologna, bisognerà farlo, perché funziona così. È inutile. Non siamo civici. Ogni partito avrà degli ordini di scuderia. Anche se io, personalmente, non li ho mai ricevuti, soprattutto su questioni che riguardano il territorio di Castelfranco Emilia, abbiamo sempre avuto carta bianca e potevamo decidere noi, in autonomia, quello che potevamo votare, o meno.

Invece, in alcuni casi, è stato dimostrato nei fatti che il Partito Democratico che governa questa città, ormai ininterrottamente, prima Pds, Ds, non si capisce più, a noi domani ci cambieranno nome, non lo so, però saremo ancora qui, convinti di quello che portiamo avanti, le nostre battaglie e le nostre idee, di questo puoi starne certo. Comunque, noi non prenderemo parte al voto.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, la parola all'assessore Vigarani per la replica finale. Prego.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie presidente. Mi trovo un po' in imbarazzo, perché vorrei dare la risposta al consigliere Barbieri, però non so come fare, nel senso che o scrivo qualcosa alla Righini...

(Interruzioni)

Non so, magari gliela dirò a voce al prossimo Consiglio comunale, alla prossima Commissione, meglio.

Cerco di dare la risposta, più o meno, ad alcuni punti. Ne risponderete alle generazioni future. Credo che a queste cose si risponda con gli impegni negli atti. Il Comune dà le risposte con gli atti e un atto come quello posto all'ordine del giorno questa sera, se ci fosse stato nel 1997 sarebbe stata diversa un po' la situazione...

(Interruzioni)

Perché dice esattamente chi deve fare cosa.

L'atto, però, per avere la sua forza, deve essere valido, ovviamente. Non posso mettere all'interno di un atto approvato da un Consiglio comunale quella che è una Variante sostanziale a uno strumento che non è competenza del Consiglio comunale. Se io porto i quattro milioni e mezzo a tre milioni e mezzo in quest'atto, oggetto di Variante sostanziale da parte della Provincia di Modena sarebbe, l'atto non è valido.

Quindi, in sostanza, vi invito a leggere l'articolo 2.2 – Giovanni in particolare – dove si parla di quantitativi. C'è una tabellina: "Fase di attuazione, durata, modalità e criteri di attivazione della fase estrattiva. Il milione congelato – lo dice quest'atto – sono volumi autorizzabili solo previa verifica positiva del fabbisogno da parte della Provincia di Modena – quindi lo viene a chiedere – di concerto con il Comune di Castelfranco Emilia, tramite atto di accordo territoriale".

Quindi io devo inserire qua quello che è il potenziale latente massimo del Piano, quattro milioni e mezzo, di cui un milione congelato. Dopodiché, il milione lo stralcerò nella seconda parte.

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Adesso stia zitto!

(Interruzioni)

Lei stia zitto! Se no chiamo veramente la forza pubblica!

(Interruzioni)

Non c'è problema, guardi. Io non ho problemi.

(Interruzioni)

Io credo che sia il momento di smetterla e di avere un minimo di rispetto per queste persone che stanno qua.

In caso contrario, ripeto, sono pubblico ufficiale in questo momento, mi tocca.

Assessore continui, prego.

ASSESSORE VIGARANI. L'opera compensativa. L'atto individua quelle che sono opere di valenza ambientale e le mette in aggiunta a quelli che sono i recuperi e i ripristini. Quindi in sostanza la tangenzialina, la rotatoria, sono opere che vengono in più, quindi pagate con degli extra oneri.

Ci sono, poi, una gamma di opere, tipo di sottopassi, che sono opere, ovviamente, non compensative, sono opere di mitigazione, di miglioramento della viabilità a servizio esclusivo del cavatore. Quindi, in sostanza, quelli non andranno a intaccare quello che è il monte opere compensative e neanche il monte ripristino.

Quindi – ripeto – con questo atto non è che andiamo ad aggiungere concetti nuovi rispetto a quello che ci siamo impegnati a fare e quello che è stato votato tre anni fa, ormai, o quasi più di tre anni fa. Semplicemente si va a fare una rimodulazione, tenendo conto anche di molte cose che sono state dette questa sera, di quelli che erano i punti salienti di quello che era l'Allegato B di allora. Quindi non credo di aver detto cose particolarmente nuove questa sera. Grazie.

PRESIDENTE. Sindaco, prego.

SINDACO. Grazie presidente. Buonasera a tutti.

È evidente che rischio di essere anche tautologico questa cosa, che il tema di stasera non è di interesse, perché in Consiglio si è parlato della pianificazione sì, pianificazione no. Quindi il vero tema è l'atto del 2009, nella misura in cui questo è un atto neanche attuativo, ma pre-attuativo e quindi si vanno un po' a stringere i bulloni di alcune delle cose scritte nell'Allegato B di quella delibera del marzo 2009, dove ci si predispone ad andare a una discussione rispetto al tema di accordi e convenzioni, che dovrebbero portare, in linea di principio, all'inizio dell'attività estrattiva relativa a questa pianificazione.

Ecco perché appare anche paradossale dire: "Sospendiamo l'attività prima ancora di averla iniziata". Così come è paradossale, io credo, discutere del milione di metri cubi congelato, quando ancora non si è scavato un metro cubo di questa pianificazione.

Lo dico perché è chiaro che anche la Pubblica Amministrazione, quando porta in delibera un atto, bisogna che lo porti con un criterio di logicità, di motivazione e coerenza rispetto all'atto amministrativo di cui si discute, che è tipico del fatto che unilateralmente andare ad espungere quel milione di metri cubi congelato con questo atto, ovviamente, lo si poteva scriverlo, come non scriverlo. Non abbiamo spiegato nessun tipo di efficacia.

Rispetto all'indirizzo credo che quell'ordine del giorno del 2010 fosse chiaro, verrà recepito quando si discuterà di quel tema e noi faremo la nostra parte perché venga recepito nella pianificazione.

Ora, non sappiamo ancora se quella funzione rimarrà collocata nell'Ente Provincia, se sopravvivrà al riordino degli Enti locali e territoriali; discuteremo con l'Ente che avrà quella funzione, fosse la Regione Emilia Romagna, piuttosto che il Comune ordinatore capoluogo della Provincia nascente, piuttosto che la Provincia medesima. E quello sarà il tavolo su cui discuteremo e lavoreremo per portare a casa questo obiettivo.

Dopodiché, rispetto alla verifica del fabbisogno, al di là del termine di tre anni dall'approvazione, piuttosto che dall'attuale del Piano, credo che la verifica del fabbisogno debba essere fatta quando, fatto un pezzo dell'attività estrattiva, ci si organizzerà per fare la verifica.

La Provincia oggi non può essere neanche in condizioni di fare quella verifica sui fabbisogni, posto che in Provincia di Modena, non solo qui a Castelfranco o a Piumazzo, la nuova pianificazione non ha ancora visto scavare un metro cubo, perché c'erano autorizzazioni vecchie da rilasciare. Lo dico per inciso agli amici ambientalisti del Pdl e della Lega Nord, dopo l'esercizio di ventriloquio di delega: nove delle trentaquattro autorizzazioni in vita in questa provincia sono del Comune di Sassuolo, dove non so se Caselle sia ancora del Pdl o della Lega, ma certamente la Lega governa, sono di quel Comune, alcune pregresse e altre no.

Quindi rispetto a un tema di ambientalismo preteso, mi vien da dire, in questo caso, che forse sarebbe bene informarsi su quali politiche si fanno venti chilometri più in là.

Questo, ovviamente, al netto del tema delle escavazioni ambientali in senso tecnico. Questo era un elemento di chiarezza rispetto alla demagogia che si frappone, spesso e volentieri, negli interventi.

Rispetto a quello che si va ad approvare con questo Piano, perché approvazione? Perché quando si presenta al Protocollo la delibera che si va a presentare all'ordine del giorno, "Approvazione" è la proposta che si fa di quella delibera, altrimenti non la si presenterebbe neanche. Ovviamente, il Consiglio comunale vota liberamente, nel caso in cui non ci sia l'approvazione, non si approva. È un tema amministrativo puro, diciamo così, strumentalizzabile, ovviamente, come è stato, ma amministrativo puro.

Noi avevamo detto alcune cose, approvando in marzo – io, ovviamente, sono stato citato da capogruppo da Santunione all'inizio, ovviamente c'ero in quel Consiglio ed ero il capogruppo del Partito Democratico, del pressoché neonato Partito Democratico – avevamo detto che avremmo fatto alcune cose, le verifiche e fatto l'anno zero sulle vecchie escavazioni, i ripristini dov'erano dovuti. Ovviamente si può discutere su quante e quali verifiche, quanti e quali ripristini, tutto opinabile, ci mancherebbe altro, però avevamo detto che l'avremmo fatto ed è stato fatto, pur se faticosamente anche per certi aspetti.

Avevamo detto che avremmo fatto realizzare delle opere compensative prima dell'inizio dell'attività estrattiva della nuova pianificazione, ovviamente. E così, se sarà, andremo a fare. Quindi c'è un tema di coerenza, ovviamente non condiviso dall'unanimità dei cittadini, ci mancherebbe altro, né tanto meno del Consiglio comunale uscito e dell'attuale Consiglio comunale.

Credo, tuttavia, che in una cornice di correttezza del confronto democratico ci si possa confrontare, ci si possa anche aspramente confrontare. È giusto che le persone che hanno, elettivamente, assunto delle responsabilità, si facciano carico di quelle responsabilità e, alla fine, assumano delle decisioni.

In questa cornice, io credo che sia stato corretto, questa sera, portare in discussione, in questo Consiglio comunale, anche se non era dovuto, perché trattasi di un atto che poteva andare – secondo il tema della pianificazione – serenamente in Giunta. Ma abbiamo ritenuto opportuno, e di questo devo dare atto all'assessore Vigarani, anche qui dico un po' di ovvietà, avendo il carico emotivo maggiore di tutta questa vicenda, ormai da anni, ha insistito perché lo si portasse in discussione in Consiglio comunale, ovviamente esponendo se stesso e tutta la Giunta, in particolare il Sindaco, ad attacchi legittimi, che però non sono conferenti con l'oggetto che discutiamo stasera, perché l'oggetto è la pianificazione del 2009 (?).

Credo, anche qui, di non svelare niente a nessuno, ovviamente qui qualcuno ha preso gli applausi, io prenderò i fischi, ogni volta che si parla di cave, sia in una Commissione piuttosto che un Consiglio, anche su temi non riferentisi alla quantità dell'attività estrattiva, piuttosto che all'altezza delle falde, giustamente, o inequivocabilmente, si arriva sempre lì. Ma credo che sia anche un tema di legittimità che va acquisito al patrimonio della discussione di questo Consiglio. Però, di questo credo che si dovrebbe dare atto. Io lo faccio in maniera piena e assolutamente col criterio della solidarietà e della vicinanza all'assessore Vigarani, perché si è assunto una grandissima responsabilità e la porta avanti con grande coraggio, grande determinazione e io dico anche con grande capacità, perché affronta in maniera puntuale e precisa ogni singolo elemento di ogni singolo atto, anche il più banale e non lascia nulla al caso. E in questo devo dire che profonde un impegno che credo, io sicuramente, ma che nella storia dell'impegno amministrativo, non solo di questo Comune, ma di tante altre Amministrazioni, locali o non locali, non abbia eguali, non abbia pari. Quindi io questo credo di doverglielo riconoscere, al di là del merito delle scelte che si vanno ad assumere, che ovviamente, come in tutte le cose della vita, o in quasi tutte le cose della vita, possono essere condivisibili e anche non condivisibili. Ma al netto di questa ragione, l'impegno che profonde lui non ha eguali. Grazie.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	12
Astenuti	01

(Il Consiglio approva)

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	12
Astenuti	01

(Il Consiglio approva)

(Applausi)

Comune di Castelfranco Emilia

7. Adesione alla convenzione per la realizzazione di un progetto nazionale che garantisca la gestione coordinata ed integrata della promozione di azioni di divulgazione e di sviluppo dei carburanti per autotrazione a basso impatto ambientale e di monitoraggio degli effetti sulle misure attuate ed accettazione dello Statuto I.C.B.I.

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 7: “Adesione alla convenzione per la realizzazione di un progetto nazionale che garantisca la gestione coordinata ed integrata della promozione di azioni di divulgazione e di sviluppo dei carburanti per autotrazione a basso impatto ambientale e di monitoraggio degli effetti sulle misure attuate ed accettazione dello Statuto I.C.B.I.”.

La parola all'assessore Vigarani, prego.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie presidente. Stiamo parlando della convenzione I.C.B.I., (Iniziativa carburanti a basso impatto ambientale), che è la convenzione per la promozione di questa tipologia di carburanti; carburanti alternativi, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente.

È una convenzione di durata quinquennale, che non ha oneri per il Comune di Castelfranco Emilia. L'abbiamo vista nel dettaglio giovedì sera in Commissione. Il principale progetto è quello di promuovere l'utilizzo dei carburanti per autotrazione a basso impatto ambientale, in modo particolare GPL e metano; lo sviluppo della rete di distribuzione e l'effettuazione di campagne di sensibilizzazione dei cittadini sui benefici ambientali ed economici collegati a queste tipologie di carburanti.

La convenzione, alla quale hanno aderito già circa duecento Comuni italiani, anche Comuni del modenese, Sassuolo, Spilamberto, Nonantola, Modena – ne cito alcuni –, nasce a Parma nel settembre 2001 e ha oltre ai firmatari, alcuni Comuni, ha anche alcuni soggetti come il Consorzio Ecogas, la Federmetano, la Assogasliquidi, l'Unione Nazionale Autoscuole e Studi Consulenza Automobilistica, Associazione Italiana Riparatori Auto, Confederazione Nazionale Artigianato, il Consorzio NGV System Italia e la Confartigianato Autoriparazione.

Si va a costituire il soggetto strumentale, ai sensi dell'articolo 30 del Decreto Legislativo n. 267/2000 degli Enti associati, per realizzare questa tipologia di progetto, finalizzato alla gestione coordinata ed integrata della promozione e sviluppo dell'uso dei carburanti per autotrazione e lo sviluppo della rete.

Un primo finanziamento è stato di 24 milioni di euro; nel 2005 è stato implementato di altri 20 milioni di euro. Poi, all'interno, c'è la possibilità anche di alcune sperimentazioni. Per esempio, nel 2006 è stato finanziato un capitolo di spesa di 100.000,00 euro per la commutazione degli scooter e adesso si sta lavorando molto sulla commissione di diesel verso GPL/metano.

Ripeto, aderendo a questa convenzione, si vanno a fare altre cose, a finanziare – queste sono scelte della Conferenza degli Assessori – le misure, in modo particolare, quella di maggiore impatto sui cedolini diretta, ma anche tante altre, e quella della erogazione degli incentivi per installazione di impianti di alimentazione, in modo particolare di Euro2 ed Euro3, per passare al GPL e al metano. I finanziamenti in atto quest'anno erano di 150,00 euro di sconto fatto direttamente dall'autofficina – ovviamente ci sarà una gamma di autofficine convenzionate, che saranno, ovviamente, scremate e dovranno aderire a quello che è un listino prezzi nazionale –,

più il contributo dato direttamente dai fondi della I.C.B.I. di 350,00 euro per il GPL e di 500,00 euro per il metano.

Questi incentivi non sono cumulabili con altri incentivi diversi. Poi, ovviamente, all'interno ci sono tutte le prescrizioni alle quali si devono attenere anche le autofficine per poter effettuare, nel modo corretto, quella che è la commutazione.

Come dicevo l'altra sera in Commissione, naturalmente, il fondo è vuoto, nel senso che siamo in attesa di rifinanziamento. Però, sembrava utile proporre al Consiglio comunale il fatto di andare a far parte di quella gamma di Comuni, anche per iniziare a lavorare con questo tema così complesso. Il presidente è l'assessore all'ambiente del Comune di Parma.

Quello che si dovrebbe deliberare questa sera è di aderire formalmente alla convenzione e di accettare lo Statuto.

Ripeto, la convenzione è di durata quinquennale e non ha oneri a carico per il Comune di Castelfranco Emilia, nel senso che si finanzia tutto con quello che è il finanziamento del Ministero. Grazie mille.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Chi chiede di intervenire? Consigliere Gidari.

CONSIGLIERE GIDARI. Sarò brevissimo presidente.

Io devo dire che in merito alla delibera il nostro voto sarà assolutamente favorevole, anche se, sinceramente, per quanto riguarda quello che diceva in ultima frase l'assessore, speriamo che i soldi ci siano e che il Governo rifinanzi questo Piano.

Però, permettetemi di dire una cosa, al di là di tutto, delle differenze politiche, o meno, che ci possono essere in questa Sala di Consiglio comunale, io voglio dirlo con grande franchezza e chiarezza, questa sera, al di là che la partecipazione è sempre benvenuta, attenzione, però io credo che da parte dei cittadini una mancanza di rispetto nei confronti del Consiglio comunale sia inaccettabile.

Le frasi, pur essendo distante e capendo che non siano state riferite al mio gruppo consiliare...

(Interruzioni)

Un secondo.

Pur non essendo state rivolte al mio gruppo consiliare, o ai gruppi consiliari di opposizione...

INTERVENTO. Gidari, lei le ha sentite le frasi?

CONSIGLIERE GIDARI. Sì.

INTERVENTO. Okay, grazie. Eventualmente sarà chiamato a testimoniare.

CONSIGLIERE GIDARI. Però, io non ti interrompo. Se tu mi fai finire un concetto, sto dicendo quello che dici tu.

PRESIDENTE. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE GIDARI. Perché poi si passa sempre con la maleducazione a interrompere continuamente, è una cosa che non accetto.

Io sto dicendo la stessa cosa che state dicendo voi, in termini diversi, ma se mi fate finire, ci arrivo. Sto dicendo che è assolutamente da condannare. Al di là – ripeto – che non siano state rivolte frasi ingiuriose, per ovvi motivi, perché noi ci siamo astenuti a non votare la delibera poco fa approvata dalla maggioranza, credo che determinate frasi dette dai cittadini, in una Sala di un Consiglio comunale siano del tutto da rigettare. Stop! “Vi seppelliamo tutti!”, le ho sentite io da qui, non ho bisogno che me lo diciate voi. Ho le orecchie che funzionano ancora, non sono un vecchio, senza offendere nessuno, ovviamente, però non ho bisogno del macchinino per ascoltare meglio.

Ripeto, la partecipazione ben venga, anzi ci dovrebbe essere maggiore partecipazione da parte della cittadinanza. Però, si può condividere, o meno, quello che uno porta avanti legittimamente, per quale motivo? Siete stati votati dalla gente. Fino a prova contraria le responsabilità dovete assumervele voi. Però, determinate frasi ingiuriose nei confronti di tutto il Consiglio comunale, ritengo debbano essere assolutamente rigettate. E questo lo dico... come vi devo dire? A vostro favore? Così siete più contenti? Però, ritengo che sia ingiusto.

Perciò, detto ciò, chiedo al Presidente del Consiglio comunale, poiché lo ritengo persona autorevole per rappresentare tutti i gruppi consiliari, di fare in modo che questa sala del Consiglio comunale diventi un attimino più capiente. I consiglieri comunali che sono qui seduti non possono essere spintonati a destra e a sinistra, perché è una cosa incivile, prima di tutto per il cittadino che vuole partecipare, ma anche nei nostri confronti che abbiamo tutto il diritto, poiché eletti dai cittadini, di poter dire le nostre opinioni senza essere minacciati in alcun modo. Questo ci tenevo a ribadirlo.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Consigliere Ghermandi, prego. Però, io vi pregherei di fare questo, adesso voglio dire una cosa, non è che facciamo il processo a quello che è successo prima. Le considerazioni, le valutazioni si faranno in un altro momento. Adesso abbiamo aperto il dibattito su questo punto n. 7. Quindi, cortesemente, stiamo al tema.

Chieppa, prego.

CONSIGLIERE CHIEPPA. Grazie presidente. Lei mi ha soltanto preceduto, perché non volevo farti un rimprovero, Giovanni, però è giusto che ogni volta che facciamo un Consiglio ci atteniamo agli ordini del giorno. Noi perdiamo fino a mezzanotte dicendo: “Questo è così e quello è colà”.

Poi, ha sottolineato una cosa, che non sono tutti i cittadini di Castelfranco, ma una parte di un paesino, perché io mi sento cittadino di Castelfranco e non metto in atto quello che è stato messo in atto stasera qua. E mi dispiace della collega Santunione, che lei è stata eletta da queste persone qua e che non vengono a minacciare qua, queste persone, perché mi danno fastidio.

Io mi dissocio. Anzi, se ero io il consigliere eletto da queste persone qua, mi dissociavo, perché è una cosa vergognosa. Mi dispiace, sono uscito anch'io fuori da questo seminato di questo ordine del giorno, però mi ha dato fastidio avere delle persone qua dietro: "Eh bu-bu! Eh bu-bu! Eh bu-bu!". È una cosa illegittima ed è una cosa spiacevole.

Con il mio carattere, per chi mi conosce, mi sono trattenuto, perché a qualcuno era possibile pure fare qualche altra cosa. E non voglio dilungarmi. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Va bene. Ribadisco, non dobbiamo fare il dibattito su quello che è successo prima, vi pregherei.

Consigliere Ghermandi, prego.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Io volevo intervenire sulla delibera, presidente, grazie. Si parla di salvaguardia dell'ambiente anche in questa, cercando di limitare le emissioni dei gas nocivi. Quindi, ovviamente, il nostro voto sulla delibera è favorevole.

Chiudo con un piccolo timore, rispetto alle accuse che abbiamo ricevuto poc'anzi, oltre che a sindrome da accerchiamento, io ne aggiungo un'altra, sindrome da "not in my garden", grazie.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, chiudiamo il dibattito e passiamo alla votazione.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Chiudiamo la seduta. Buonasera a tutti.